

S⁺p

Registrado por CALABRIA



1
Allo Imperatore Federico barbarossa secondo.

Libro de Marschalitia composto per magistro Jordano Ruffo di Calabria cavaliere
Prohemio

Quoncia cosa che tra tutti li animali che lo altissimo creatore creò, le quale sono sottoposte ala humana natura, nulla sia più nobile del cauallo. Como li signori et cavaleri sono cognosuti dali vilani. Et impero a vtilitate de colora che se delectano di giostrare et combattere aliquante vtilitate del Cauallo secondo il mio pensamēto et ingiēgno.

Io Jordano rosso de Calabria cavaliere che fui del serenissimo principe Imperatore fedrico ij. Ad quello che io ho provato diligentemente de tutte quelle cose che al Cauallo affare se' apertene, verace ragione vi voglio dimostrare.

Et a preghi mosso de uno mio carissimo et singularissimo amico, il quale si dilettava nela vtilitate di cognoscere il Cauallo le infra scritte cose scriuere procurai.

Capto de che lo auctore intende trattare

Prima e' auedere del Creamento del Cauallo e' sua nativitate. **S**ecundo como se' debia piglar e' domare. **T**ertio de' la guardia et doctrina sua. **Q**uarto del cognoscimento de le membre del corpo dela belezza et facione. **Q**uinto de sue infirmitade' cosi naturale como accidentale. **S**exto de le medicine & medicinē che vaghiano contra ditte infirmitade'.

Como se' de ingenerare il Cauallo dal gueraggio & come di essere la cavalla per haver bello e' bono cauallo

In prima chel cauallo si deve ingenerare dalo quaraino studiosamente et con guardia, cioe chelo guaraino sia suauemente cavalehato & nō se' affittico.

se non secondo il suo volere; per che ingenera meglio lo ca-
ualo, che quando piu legiermente e con minor fatica Co-
pri la Jumenta tanto meglio et piu compitamente ingenera.
Et cosi maiori et piu grosso se crea nel corpo dela caualla
& sapij che lo cauallo se de ingenerare a tal stagione, chel suo
nascimento sia in tempo che molta herba sia sopra la terra.
Impero che pascendo la caualla asai herba nutrischa meglio
el figlolo et poi li da asai latte, Et poi quando e il tempo che
il cauallo paschasse ad habundantia di herba, le sue carne
douentano piu salde & fa il corpo grande. Et quando la
caualla se vene a coprire non di essere troppo grassa ne trop-
po magra, ma mezzanamente per che se ella impregnasse es-
sendo troppo grassa, la grassa constringeli la matrice che
lo cauallo non in po ingrossare dentro ne mettere grande
membra. Et cosi vene a nascere piccolo et curto. Et se ella
e troppo macra non po nutrire il poledro nel ventre debile e
sutile. Et quando vene il tempo che de pascere, pascha in
lochi montuosi et saxosi, perche andando, veguendo et pa-
scendo le sue ungie douentano dure & forte, & similmente
le sue gambe douentano forte, per lo andare del monte sale-
do & discendendo. **I**n la natura del cauallo douenta forte
& potente et vada il cauallo da po la madre pascendo insino
in tempo di duy anni et non piu, per che se piu tempo segui-
tasse la madre per lo delectamento che glie ne seguirebe che
arete voluntade de montare la madre, o sia altra caualla,
da po andasse mangagnato ne potrebe roussire de le sue
membra.

Et si el cauallo e lassiato liberamente andare pascendo
in sino in capo di tri anni per boni pascolari montuosi
le sue membre stano sane, & le sue gambe douentano nette
dogni macula & migliori che se pasculasseno in pianura.
**Come lo cauallo si de pigliare & laqueare et consequente-
mente domare.**

Eduto dil creamento & de la natura del cauallo /

TSecundariamente e' da vedere como si debe piglar' et domare. **I**n prima se debe a laqueare. **C**ioe mettere il freno al collo suauemente et ligiermente, et sia essa fune grossa et forte fatta di lana, perche la lana e' piu rendouelle per sua morbidezza che nō e quella de lino et di canepo. Et disse laqueare in tempo recente et nebuloso. che sel se piglase nel tempo forte et caldo si potrebe indignare in alcuno suo membro. **E**t mesoli lo cauezo al collo menassi al locho oue se de domare con compagnia de vno altro cauallo. Et quando torna da domarsi ligalo ne la stalla ala manzadora con due pasture per la sua furiosita, che se non hauesse pasture per rispetto del domare in alcuno suo membro & habi sempre compagnia daltro cauallo & sempre lo vene a toccare con mane suauemente per tutte le sue membre et nō lo fa indignare, per che lo indegnamento potrebe prender' alcuno reo vicio in semo a tanto che mansuetto ben sia, et domato per tutte' cose, tochando le membra como e' ditto suauemente fregandolo & specialmente leuandogli li pedi suauemente et quelli percofendoli a modo de ferrarli, che quando vera il tempo di ferrarlo egli non spauenti per il colpire del martello. Et sapij chel piu vtile del cauallo nō se de laqueare ne domare fin che non passa la etade de dui anni. Impo che quando piu giouene se liga et doma, tanto piu vacuo in corre in mangagne di gambe.

Como che guarda et cura si de hauer del cauallo et del reposarlo & similmente del Caualeharlo. Quanto como & doue di estate & Inuerno.

Ditto e como si de piglare & domare. Resta a dire della guarda & lo ammansamento, il quale si de fare in questo modo. Cioe che la caueza sia di coyro forte et bumida & poi che domato si gli la mette in capo et ligalo ala mangidora con due pasture siue corde di lana. Cum

Vno pede di retto cum fune di lino ligato & congiunta il
capo deha fune con quella di la lana chi lo impastara dinanci
chiamato vulgarmente trainello che non possa anolai inanci
& ogni di si forbi da ogni figura con la strigia et com pano
de la notte li fa il letto com paglia et com feno alto per fino
ale zenogie, per suo riposo ogni matina per tempo li si forba
il dosso et le gambe et tutte le membre cō la strigia & po si
meni a laqua a beuere a piccolo passo, et tenelo nelaqua per
fino alle zenochie' et piu su la matina, che la sira ni striga
dentro, et ogni fiata li stia per spacio de hore tre, et sia aqua
corrente e feda, ouero sia aqua marina, perche la ditto
aqua naturalmente desicha le gambe del cauallo et tienelle
sutte constringendo li humori et talhora descendano alle
gambe, nela sua tornata de laqua non se metta nela stalla
per fino che le gambe non sono ben siute de laqua, pero che
la fumosita de la caldeza dela stalla, souenzo aduce galle
& mali humori ale gambe quando sono bagnate, et non e
questa da domenticare, & dagliassi mangiare basso apreso
ali pedi che apena lo piglia, o feno, o paglia, o orzo, o cio
li darai. Impero che sforzando de mangiare et pigliare la
prouenda, il collo et la testa, per lo continuo uso douenta piu
sutile et piu debile a lassarsi frenare. Et ancha ne pare a sai
piu bello, per questo ogni di ne ingrossano e pigliano magior
nutrimento. Et mangia il cauallo feno, paglia, herba, ouero
orzo, auena, o spelta, le quale sono proprio prebende per li
caualli, & se lo cauallo e giouene mangi herba o feno, o orzo
quanto ne vole, che per questa prouenda le sue membre na
turalmente cresano. Et sel cauallo e cresudo in sua etade, ma
gi paglia, o orzo moderatamente, perche la sechita dela pa
glia il cauallo non ingrassa troppo, ma le sue carne conuene
uolmente, forte le mantiene & cosi si po securamente affaticar.
E per meglio di si no de essere troppo grasso ni troppo magro
ma mezzamente che se fusse troppo grasso molti humori spere

fiate discenderebena alle gambe, & se per auentura se affatica
 lle troppo. si potirebe de molte infirmitade guastare ¶ Et se fus
 se troppo magro per la sua magrezza la forza li verebe meno
 et anchora e troppo laido a vederlo ¶ Et la caualla che di com
 pita etade mangia herba et farina per spacio di vno mese, e
 non stia a laira, ma stia in casa tenendo adosso carpita di lana
 grossa, però che le ditte herbe sono fresche cioe frede. Et sel ca
 uallo non fusse ben coperto. Se infredaria et coglieria infirmi
 tade quando vene la hora che se de dare la prouenda de l'orzo
 o daltro simile diaseglila bene criuelata et neta, però che la
 poluere gli farebe venire la tusse et desicare le materie. Et
 sia lo suo beuere aqua grossa in salata, et vno pocho turbida
 per che queste aque per la loro grosseza sono calde et reteneno
 in se certa substantia, & impero sono a corpi di caualli piu uti
 li e sani.

ET nota questo che quando piu le aque sono frigide tanto
 meno nutriscano et meno ingrassano il Cauallo ¶ Et
 sel cauallo non e grande beuatore non po metter carne como
 si conuene ¶ Anchora et e utile al cauallo a sai lauarli laboca
 spesso dentro con vino caldo et bono vino forte et fregarli la
 bocha con lo sale pisto. Et cosi facendo il cauallo beuera piu
 voluntem. Et fazassi ferrari con ferri conueneuoli di peso
 radati rotondi a modo di longa il ferro sia leue et la sua ex
 tremita sia stretta. Impero che quando sono piu stretti dereto
 le vnge del cauallo sono tante piu dure et forte, & sapij che
 quanto piu si ferma spesso il cauallo giouene fa tanto piu la vnge
 debile et molle, però che per il suo andare nela sua giouenezza
 Vegnerano le sue vnge dure et grande. Guarda similmente
 che al cauallo che suda, o che sia troppo riscaldato non se gli dia
 ne mangiare ne beuere alcuna cosa insino che non sia cessato,
 ma lo sudore facendolo menare atorno a piccolo passo com
 coperta di pano adosso ¶ Et sapij anchora che al cauallo noce
 troppo cauarcarlo di notte maxime al lume di la luna, però

o che suda et riscaldasi et non possi rinfredarsi adhora che tu li dai la sua prouenda como vsata et alla debita stagione. Et per la frigidita de lo aire che piu fredo la notte che non e il giorno e pero e da piu laudare il caualcare dila matina che de la sera. Et tenasi al caualllo adosso copertura di pano di lino la stade per le mosche et il verno di lana grossa per il fredo, & non caualcare il caualllo a recrescimento a mezo luglio insino ala vsita de Augusto. Et sia la sua stalla in loco fredo et manzi herba e tutte cose frigide a ditti tempi, pero che caualcandelo lo farebe deuero desciare & scalmare et dico il simile che non si caualchi di dicembre ni di genaro per lo gran fredo, pero che essedo riscaldato et sudato se rinfredaria, et per conseruare la sanita del caualllo si lo fa insanguinare quatro volte lo anno de la vena del collo vsati in questi determinati tempi. Zoe nela prima uera, la estade. l'autoño Zoe il guarme et il verno & se il caualllo e ben guardato et temperatamente caualcato sta in sua virtude & forza anni xx.

Del modo de infrenar il Cauallo

Disto disopra de adottrinare et nutrire il caualllo & simile di laquearlo la prima volta, Resta a veder del modo como si de infrenare et la qualita et la condicione di freni. Sia il primo freno il piu leue che se po trouare et quando li si vene a mettere vngassi il morso di melle, o sia di altra cosa dolce. Lo freno dico che sia debile pero che li fa meno male per la bocha, e poi per lo manci lo tieni piu voluntera & lasa filo piu agieuelmente mettere essendo vnto como ho ditto, e pero asagiando il melle. l'altra volta sel lasseria meglio mettere, como ditto e.

Poi che lo hauera infrenato fallo tanto menare a mano la matina et la sera che se adusa andare dreto a lo scudero per si medesimo & poi lo caualchi suauemente senza spauimento et senza speroni, o altra rigideza farli a piccolo

4
passo voltandolo spesso a dextro et a sinistra suauemente
con vna vergeta percotendolo per lo collo, et se bisogna li
vada inanci vna persona et caualcasi ogni matina insi-
no a meza terza per lochi piani et non montuosi senza
compagnia de altro cauallo.

E quando sara cosi caualchato per tempo de vno me-
so ponasi la sella senza alcuno spauimento farli et
posisi caualchi suauemente insino alo inuerno, e' quando
lo caualcatore' viene a montarui su non lo lascia mouere'
insino che non si aconza soto li pagni como conuene &
cosi facendo se vsera per altre volte di star fermo quando
si li vora su montare per caualcarlo, Et quando vera
lo verno che sara il fredo tengasi y caualcare altro modo.

Cioe che il caualcatore lo faccia trotare' per li campi arati
suauemente la matina per tempo spesso voltando da la
dextra mano et sinistra & scora la redena drita dal freno
vna onzia piu che l'altra, pero che il cauallo e piu ardeuole
da la sinistra mano, che da la dextra, e' tutta volta li venne'
mutando piu forte freni longi piu che l'altro tanto che lo
tenghi per la maffella sel bisognasse. & perche si de fare'
trotare per campi arati piu presto che per le valicelle et mo-
ticelli et piace, pero che il cauallo se auisa et amaistra di al-
zare li piedi piu alto e piu legieri nel suo andare poi.
Et similmente lo poi auetzare per li lochi arenosi et cosi
piu sicuramente et con piu saluamento driza li soi anda-
menti, Et quando vera a correre si dispicara et offenderati
meno. Et auisa il cauallo per conueneuole tempo a trotare et
voltarlo, & da la mano dextra et sinistra, Et similmente
lo meni la matina per li ditti lochi arati et arenosi a pocho
a pocho con minuti et piu breui passi, o si salti che dire se co-
uegna, o che fargli fare li passi, Et facendolo galopare in
giorno tale che non li sia fastidio ne naglia, pero che se que-
sto gli auenisse non saria la colpa dil cauallo ma del.

Caualcatore che lo hauesse ad amaestrare. Et così ligeramente per lo souerchio douenta talhora il cauallo rostio, & habijamente il caualcatore quando lo fa trotare, o galopare, o mouer o correre de tenere le redene dil freno verso dele spalle basse apresso dil guadalesco. Si che il cauallo pigando il collo in tanto chi inclina il capo et la bocha tenga a presso il petto, et questo e saluamento dil caualcatore e dil cauallo tenendo così la bocha al petto, quando corre vede meglio et piu apertamente il suo corso et andamento & meglio si volta a dextra et a sinistra et piu leuemente si ritene. Et questa bonta e et procede dal freno, però che lo homo di studiare di hauere freno che se conuegna alla conditione del cauallo. Vnde voglio contare dela conditione et qualita de freni

De piu maineri et conditione de freni

Mouai vna mainera di freno che se dice abarra, pò che composito de doe barre & questo e piu debile e piu leue che tutti li altri freni. Et anchora vn'altra mainera et forma di freno che vulgarmente si chiama per nome a mezo morso, perche e mezo morso. Et questa mainera e piu forte che la prima ditto di sopra. Anchora e vn'altra mainera di freno la quale se chiama Acamo, et ha il morso piu longo che li altri per fino al palato del cauallo, et sono molto fallaci et diuersi et piu crudelli et asperi che li altri

Li prouenzali hano vn'altra forma di freno molto horribile, de la quale lassio dirne. Queste e da guardare de li freni. Secondo la dolceza, o durezza dela bocha del cauallo che secondo che a la bocha dura, o mole, cioè dolce. Così se li metta el freno che al caualcatore satisfaga. Et così come ho ditto di sopra, il cauallo senza molesto corso si caualchi e grande utilitade al cauallo spesse volte a caualcarlo pianamente per la terra et specialmente per li fabri ouero per luochi oue habia spauimento per soni o rumori di psona. Inperò che per queste cagione il cauallo ne piglia meglior

baldeza et segura. Et sara per lo andare inanci meno
spauenteuole et pauoroso vsando per li ditti luochi egli
pauentasi o atrepidasi non lo di Impero asperamente ba-
tere con verga ne cō speroni però che sempre poi intra-
pidarebe et douentaria spauentoso, ma conuene che
con conueneuole batite insinmandolo si meni et fa-
ciassi vltra passare. ¶ Et se così non se amai strasse
passando per ditti luochi spesse fiate per ogni buso
et crido spauenteria et retro pidarebe. Et e anchora
de bisogno che lo caualcatore per lo meglio dil cauallo
di salire et di scendere spesse fiate del cauallo et da luna
mane et da laltra non faciendoli male ageuoleza, Et tutte
queste cosse e dottrina che ditte sono si degiano obseruare in-
fino chel cauallo hauera mutato li denti et allora hauera
cingz anni passati. Et quando hauera ben firmi li denti, il piu
presto che poi gli farai trarre quatro denti de la maxilla di sotto
vz doi da luna parte, et doi da laltra. i quali denti se chiama-
no scale et piane, Et ogni di li vsa il morso del freno suauem-
mente, Et se il homo vede chel cauallo habia la bocha molle
& tenera, metagli el freno che se chiama abarra et caualcan-
dolo ogni di affirmandolo o galopandolo dulcimenti. Et se ha
la bocha dura si gli lasri saluare le ferite deli denti inanci che
tu gli metti il freno perche nascendo carne noua, quella si rom-
pe piu che lantiqua e naturale de prima, & così il cauallo ma-
giormente teme el freno per la tenerezza de la carne et e piu arde-
uole al caualcatore, & se e tenera et mole el secondo di si caual-
chi, però che sotto il freno e nele caue deli denti diti per la ditte
ragione nase carne calosa e dura, e per questa cauatura de detti
il cauallo ni douenta piu ardeuole et affrenato. Et e da sapere
che la bocha del cauallo non di essere troppo dura ne troppo tenera
ma mezanamente. Et per questa ragione i Caualli non se possono
affrenare dritamenti si questi denti che ditti sono non si cauano.
Per la qual cosa trahendoli como ditto e al cauallo ne sequita

molte altre vtilitate como e che ne ingrassano et ingrossano a sai
pui perche perde la furiosita et la superbia che ha in si. Et
dopo il cauamento di denti, il cauallo si caualchi a piccoli salti
mouendolo da vno locho ad vnaltro & spesseuolte entra et esca
tra li caualli & con loro si scontri spesse fiata, perche se adusi &
douenti ardito tra li caualli intrando et uscendo tra epsi. Et
spesso se li muti freno luno piu forte che laltro insino che si
troua freno che sij bono, non se gli muti però che dopo il trargli
I denti predetti per lo troppo mutar de freni, le boche si soleno
guastare, & in quello locho la doue il cauallo si diletta et e piu
conueneuole per lui quilo infrena però che per frequente vso
Impara meglio et tene bene amente la sua operatione et poi lo
auenza a correre. Et quando da prima lo core sia lo corso suo
la quarta parte di vn migliaro et sia la matina per vna coia
piana, Et vno poco arenosa, et sel te pare et piace sia il suo corso
sia il suo corso per vno migliaro di terreno. Et sapij quanto
pui moderatamente si corre, douenta ligiero per vso, et se tu
lo affreti troppo nel correre douenta rostito, et perde il bono vso
di frenare il quale ha imparato. ¶ Et non e da dimenticare da
poi che sara bene a maestrato et auezo al freno, el caualcatore
non sia pigro di farlo galopare, et correre, et salire & scendere
temperatamente, però che il longo riposo del cauallo lo fa doue
tare pigro et dimentica ogni bontà che imparato hauesse.

Del cognoscimento de le membra fazione & belezza del Cauallo

Dito che la doctrina et dela guardia del cauallo. Resta a
dire del cognoscimento & dela belezza de po et de le fazione
de le membra. ¶ Che hauere il Cauallo il corpo longo e grande
si et in tal maynera chi li altri membri rispondano al corpo
secondo si contiene ordinatamente. ¶ La testa de hauere
sutille, magra, secca, e longa, conuenientemente. ¶ La bocha
grande et ben fessa. ¶ Le narre grande et enfiata. ¶ Li oghi
grossi et non caui. ¶ Le oregie piccole aspere e tette. ¶ Il
collo ben longo verso il capo. ¶ Le maxelle sutili e seche.

Li crini piccoli e piani Il petto grosso e tondo Il quidalescho
 tenga teso Il dosso piano Illi lombi tondi e grossi Le cose
 grosse Li fianchi di boue Il ventre longo Le anche tesse
 et longe La groppa longa et ampla La coda con pochi
 pilli Le cosse late dentro et di fuora carnose Il garletti ampli
 e sechi et asai tesi Le falce carue et ample como ceruo Le
 gambe bene ample et pilose Le gionte grosse et non carnose
 et propinq. ale vnge como boe Li pedi et le vnge ample conue
 neuolmente Et de essere il cauallo piu alto dala parte de reto
 che dinanze como il ceruo Il collo porti leuato cioè la grosse
 za presso al petto Et che vole la belezza del cauallo de ordi
 nare et compensare la longheza con la altoza proportionata
 mente De la bellezza dil suo pello a molti piace vno, et a mol
 ti piace vnaltro, ma secondo il mio iuditio Il baglio scuro me
 piace piu che altro pello Daltre factione dele membra a rende
 ne de ciascaduna ragione e troppo longo & tedioso I membri
 si manifestano belli per loro medesmi pero basta quello che ditto
 ne habbiamo Et e da sapere che factione et bellezza del cauallo
 piu apertamente et meglio in verita si conosce essendo magro
 che grasso.

*Prohemio di trattare di certe lesione, o difetti con li quali li ca
ualli alcuna volta nasceno.*

U Eduto disopra dela bellezza di membri et faction del caua
 lo. Resta di vedere de le lesione et infirmitade che al caua
 lo auengano naturalmente. le quale tal'hora aduengano per dif
 fetto del cauallo, o vero per altra cagione che i membri soi ame
 nuire. Et quando contra ragione piu chel douere ne crescano
 alqua acresimento chia volte interuene, pura aliquante fiate
 aduene chel cauallo nasce con doe code, et quandoq. con vno ogio
 bianco et laltro negro, nasce alcunauolta superfluita ne le gambe
 superfluita di carne calosa, et molte fiate gle nasceno nel dosso, o
 in che parte si sia galle grosse como niciole. Et quandoq. como
 noce, et quandoq. maggiore et quandoq. minore che supergiano.

supra il coiro le quale sono ditte more ouero gelse. Aliquante
fiate li nascano adosso alcune infirmitade che si chiamano
giardulle ouero testudine. Scontra sua natura il cauallo qua
do hauendo luno ogio grande et laltro piccolo & con vna ancha
longa et con laltra piccola, o sy curta. Et questo si chiama Scal
mato o vero Censato anchora scorta sua natura & falisse qua
do il cauallo nasce con le gambe corte cosi dinanci como di dretto
et molte volte le vngie curte. Et anchora il cauallo nasce con
giarde in le garrete et con galle nelle gambe. Le quale infirmita
ta gli auengono perche li suoi genitori hanno queste mede
sime infirmitade

LA Garda e vna infirmitade molle de grandezza di vno ouo
tal'hora piu, tal'hora meno. La quale nasce neli garreti cosi
dinanci como dereto. La quale infirmita e molle a modo di
vesicha grande como niciola, ouero noce & quandoq; piu e &
quandoq; meno. Le quale nasceno ne le giunture de gambe a lato
a longe

Detto e dinanti de le lesione e superfluita naturale con le quale nasce el cauallo cioe deffetti. Resta dire de quelle che auengano accidentalmente, le quale ordinatamente serano in queste scripte disotto, e prima le cagione de ciascaduna infirmita. & secondo che sono le infirmita ouero lesione, et como se cognoscino & donde procedano accidentalmente & per che, & cosi deli loro remedij lordinatione, cura, et le medicine optime ale ditte infirmitade et lexione diligentemete per ordine. quelle per capituli dechiararo et nomi demostraremo, Et prima ./.
 El mal di verme capto i. in Fo.
 El mal di verme volatiuo c. ij. i F.
 El lanticore c. iij. i F.
 El lanticore et cura c. iij. i F.
 El stagnar del sangue c. v. i F.
 Li stranguglioni c. vj. i F.
 El male de vidole c. vij. i F.
 El dolore p supchio di sangue c. viij. i F.
 El dolore p ventosita c. viij. i F.
 El dolore p troppo mangiar c. x. i F.
 El dolore p troppo tenir lurina c. xj. i F.
 Linfiatura deli coglioni c. xij. i F.
 El caualo rinfuso c. xij. i F.
 El bolso c. xij. i F.
 Lo infusato c. xv. i F.
 El Scalmato c. xvj. i F.
 El Sforato c. xvij. i F.
 La infirmita ditta gramoro c. xvij. i F.
 La infredato di la testa c. xvij. i F.
 La infirmita deli oqi c. xx. i F.
 La infirmita dela bocha dentro c. xx. i F.
 El mal de la lingua c. xxij. i F.
 Tutte le mangagne del dosso c. xxij. i F.

El corno	c ^o	xxiij	if ^o
El polmoncello	c ^o	xxv	if ^o
Li spalati	c ^o	xxvj	if ^o
Le sprugnole et ceche	c ^o	xxvij	if ^o
La bruza e dela rognia	c ^o	xxviii	if ^o
El mal feruto	c ^o	xxviiii	if ^o
Lo scalmato d'altra mainera	c ^o	xxix	if ^o
Lo spalato	c ^o	xxxj	if ^o
Le mangagne dela falce	c ^o	xxxij	if ^o
La graueza del petto	c ^o	xxxiiij	if ^o
Le mangagne deli pedi et de vnge et gambe	c ^o	xxxv	if ^o
La zarda	c ^o	xxxv	if ^o
Li sparauagni	c ^o	xxxvi	if ^o
La corua	c ^o	xxxviij	if ^o
El soprosso	c ^o	xxxviij	if ^o
Fla schinella	c ^o	xxxviii	if ^o
Lo atinto ouero agionto	c ^o	xl	if ^o
Le galle	c ^o	xli	if ^o
Le rappe	c ^o	xliij	if ^o
Le crepace	c ^o	xliij	if ^o
La scortiliatura	c ^o	xliij	if ^o
La infiatura dele gambe	c ^o	xlv	if ^o
La spina o tronchone che intrasse ne le gambe de lo cauallo	c ^o	xliij	if ^o
El morbo che se dice forma	c ^o	xliij	if ^o
Le crapace trauerse	c ^o	xlvij	if ^o
El cancaro	c ^o	xlvij	if ^o
La fistula	c ^o	L	if ^o
Tutte mangagne dele vnge	c ^o	liij	if ^o
La settola	c ^o	liij	if ^o
La sopraposta	c ^o		
Le inchiodature tutte	c ^o		
Le inchiodature che nō tocano el viuo del piede del cauallo	c ^o		
Le inchiodature che passano el viuo	c ^o		

- La inchiodatura che rompe longia c^o
- El ficho cioc del Ciccho sotto al piede c^o
- Le spontature de longie c^o
- La s batitura di sotto il sol dil pe c^o
- El disolamento di longia c^o
- El mutamento di longia c^o

Q Vi finischo le rubriche dele infirmita & deffeti ac-
cidental; Seguita a dire & trattare dele infirmita
naturale e lor cura. *v3*

- El Cauallo che nasce cō gambe et pe rotte c^o
- Li pedi et ongie forti e lor cura c^o
- La infirmita che se dice mino et sua cura c^o
- Le giandole e loro cura c^o
- La regula da cognoscere tutti h' caualli c^o
- La regula da cognoscere il cauallo quando zopichac^o
- La regula da cognoscere il cauallo c^o
- Latto da morte c^o

Del mal del verme Recepta prima capto p^o

Accidentale infirmita, e quella che si chiama verme, la
qual se comincia nel petto dil canato, o uero infra le cosse
apresso alli testiculi, e da poi descende alle gambe et falle
Infiare & fa da ogni intorno cechi fortemente dogliosi et rō-
pesi per loro medesmi. Il qual verme nasce per mali humo-
ri raunati insieme per longo tempo dinanci, e scorsi a pre-
ditti lochi & fano noue gangole, le quale tutti li caualli hano
dentro da luna parte et saltra del petto, et tengano naturalmē-
te el core afflito con dolore. Et e anchora questa gangolla
fra le cosse apresso ali coglioni per alcuni dolore che quina-
aduene gli spiriti e li humori gli scoreno & discorsi che ni sono
a questo dolore quella gangola infia e ingrossa e per cio e l
petto e le gambe ingrossano & Infiate che sono, e di bisogno
che li humori rompano il coyo et la carne et fano molti per-
tusi per mandare fora la puza. Vnde se a queste gangole

non si socorre presto con conuenuevole cura, lo cauallo se ne perde per che tutti li humori & humidita del suo corpo descende alle gambe .

El Remedio

Contra questa infirmita de verme queste cure e propria medicina in si dano. Cioe quando tu vedi nel petto del cauallo ouero fra le cosse apresso alli testiculi questa gangola ditto disopra. Infirmita piu che non sogliano prestamente il cauallo se de insanguinare de la vena usata del collo apresso dela testa e dele usate vene del petto et dele cosse da l'una parte et da l'altra. Infirmita chel cauallo indebolisca tanto sangue se li tragha. Si che i superflui humori che ni siano troppo si noteno & poi se li mette la nel petto o nelle cosse doue hauesse il male. Si che li humori si sfoghino et consumasi per questi lati per lo dolor de tirar in su et in giu. I quali lati fano via a questi humori e cosi queste gangole se delengvano et li humori si notano. conuena che questi lati se menano come e usato de dui di in dui di che dui gioueni si stancheno ogni fiata prima che questo si faccia si de caualcar vna volta a piccolo passo et da poi ogni di si caualchi pianamente per bona dotta et guarda che non se li di mangiar herba ne troppo feno, ne troppo de niuna altra, pero che li humori che fano il verme creserebano troppo et faciasse star la notte per suo riposo il cauallo in locho freddo. Et se questa gangola o vero verme per questo tra di sangue da le ditte vene, o per li latij non se cmasse ma sempre piu abandasseno piu gli humori, et se le cosse veniseno infiate. Allhora quelle gangole o vero verme salitamente in questo modo se ne cauo cioe che se fenda il coyo e la carne fin che si troua questo verme poi se scortichi con longie dele ditte et tragesse fora queste gangole. Infirmita ala radice con tutte le loro veste in che sono fissate il meglio che se po et a piu saluamento, si che dela ditto gangola

ouero verme non vi rimagna nigota, e quando ne l'harai
 fora tratto Impij ben la ferita de stopa intufata in lalbumo
 douo sufficientemente. Et poi cusa le ferite che non esca la
 stopa e sel male fusse nel petto ligha dinanci al petto di
 cauallo vna peza line granda che vento non facesse male
 et non mutaro la ferita Insino a capo de iij zorni et da
 prima volta inanci la mutti iij fuote il zorno con la
 stopa inuolta nel chiaro delouo et con l'olio lauando prima
 la ferita col mo caldo, e curese in questo modo Insino in capo
 de giorni viij. e poi se laui finalmente col mo caldo, e impi
 ben la ferita di stopa minuta tagliata inuolta in questa pol
 uere che apreso se dira. Habi calcina viua et a l'tretante
 melle liquido e mescola bene luno con l'altro tanto che tu faci
 vna focieta e in carboni acesi la getti et tanto la lassia ardere
 che torni como carboni, da poi ne fa poluere nela quale poi
 molta la stoppa ditto disopra, e questo medicamento vxera
 in questa forma insino che la ferita se saldera, et ogni di da
 poi se caualchi il cauallo acio chel ditto verme se ne tragh
 con piu saluamento, Faciasi quest'altre cura che disotto
 se dira apreso. Cioe che fese il coy per longo e le carne p fino
 che la trouato il verme, secondo che disopra disij, habij risa
 gallo bene poluerizato e metilo in suso il verme vna volta
 da poi ni pone del botiro e cosi in la ferita che no ne possa
 vsire lo resagallo e lasciato cosi stare p spacio de noue di
 pero che in questo tempo la ditto poluere corodera il verme
 il qual quando sara ben coroso e consumato insino ale radice
 vsari per tutte cosse la cura che ditto e disopra, Et se per le
 ditte cosse e cure li humori non si potesino restringere ne di
 ficare impero che descendano alle gambe e fano pertusi e ve
 siche all'hora prestamente quelle vesiche si chochano co ferri
 rotondi e caldi in cocendo, prima la vena magra del petto
 a trauerso la quale na qui inuerso il verme insino al po, poi
 quando hauerni colto le vesiche e i pertusi de le gambe ditte

e poluerizerai su la calcina viua doe volte il di infino che la
coctura dele vesiche non vi parira piu. E se per questa ma-
latia romaneseno le gambe del caualo enfiate, faciasi questa
cura. Cioe che in si ponga intorno alle infiatore le mignate
facendone prima ben radere e quando le mignate ne hauerano
cauate el sangue habij la terra ingisata biancha stemperata
con l'aceto ben forte et impiastrali bene le gambe, ouero che
se tengono ogni di ne laqua fredda la mattina et la sera per
grandissima hora, e cosi se facia tanto che le gambe nel loro
pristino stato siano ritornate.

Del verme volatile, dil suo male, Cap^o ij.

Aduene alquante fiate che per la tagliatura del verme
nasceno nel corpo del cauallo molti cechi e diuersi, spe-
cialmente nel capo et aduchano talhora per le narre de
cauallo humori come aqua et vscendo per lo naso fuori e
questa infirmita se chiama vulgarmente verme volatile;

Remedio

Contra il verme volatile che monta in su la testa & qui-
ui si radunano humori correnti, i quali se ne caueno
in questo modo. Faciasi tirare sangue de tutte doe le vene
dele tempie sufficientemente, da poi lo fa caualcare, e farlo
stare per suo riposo in locho freddo, e per tutte cose gli fa secodo
che disse de l'altro verme desopra e questo verme volatile
se conuerte in vna infirmita che si chiama chiamoro, alla
quale farai la cura che disoto se diuifera a tal mal.

Delo antichore, cap^o ij.

Aduene anchora che quella gangola d'ito verme che e
nel petto del cauallo apresso al core, la quale alquante
fiate cresce tanto per humori che quiui sono discorsi, secodo
che disopra dissi e non dispargeno ale gambe, pero che questa
gangola se conuerte in pastema. E perche e assai apresso
il core ogni da da dolore al cuore se tosto non se aiuta in pi-
col tempo per questa pastema il cuore subitamente se puo

daneziare. E questa infirmita se chiama lantichore. cioe' a dire inanci, o uero contra il cuore.

Capitulo 4

Remedio, e cura del lantichore.

Apresso dico dela cura et remedio di questa infirmita lantichore, la quale aduiene per tostanta infiasone di questa gangola che ditta e disopra ala quale quando tu tene uidi che crescha con furore et ingrossa piu che vsata non e senza alcuna indusia la taglia e furala fuora in quello medesimo modo che dissi disopra del verme infino alle radice. Impero che questa postema, e asai propinqua al cuore, adunq, co gra seno e guardia de trarsene, e quando ne la trai se alcuna vena se rompesse a sangue piglia quella tal vena e ligala con filo di setta. et per la abundantia del sangue non la poi piglare mette nela ferita questa medicina che restringera il sangue.

Capto 5

Remedio de lo Stagnar il sangue.

A de hauere ij parte de incenso e 3^a parte de aloè e fare poluere, e meschia con lo albumo de l'ouo et habij pelle de lepore ben minute tagliati e mescola con questa poluere e poi mette questa medicina sopra la vena e ferita che sparge il sangue. Anchora vale ad cio restringere el gesso pisto con la calcina et con la granella de lughe piste. Anchora ad cio vale il sterco del cauallo fresco mescolato con la creta et con forte aceto. E queste medicine da restringere el sangue qualung, se siano che tu adoperi si vogliono lassare in su la ferita per ij di in tri, da poi cura la ferita in quello modo che si curi quella del verme ditto disopra. Saluo che non se meteno i latij, e non de mangiar como quando hauesse il verme ne caualcharsi ni star in locho frigido.

Deli strangogliomi. Capto 6.

Sono anchora altre gangole nel cauallo se quale alcuna ne sta sotto il gosso la qual infia e ingrossa per humori

fredi che descendano da la testa, per la qual infirmita tutto il gozo infia e restringesi el pertuso dil gozo. vnde il cauallo a pena puo fiadare, e' male mangia e beue pegio, et apellasi questa infirmita vulgarmente il mal deli strangulioni.

Remedio

Contra il qual male questa tal cura vi si da quando quelle gangole se gli vegiano crescere sotto il gozo & ingrossar piu che non solino prestamente se li metano i laci sotto il gozo e fali menare sera e matina tanto che basti e poni sopra la testa del cauallo lana la quale con vna gran fascia co la testa del cauallo molto ben fascerei e' spesso se li vnga il gozo con il butiro maximamente doue e' il male, e stia il cauallo per suo riposo in locho ben caldo, et se questo gangole per li ditti lati non mancassino menando i laci spesso si deno traghia fuora quella gangola a modo di verme dite disopra, e quando sara trafa fuoro infine alla radice curesti in simile e proprio modo che si curi la ferita del verme, & anchora se puo curare con la poluere del resegallo. Ma e da sapere che il resegallo in qualuncha tagliatura si mette guasta la carne come se fusse fuocho

Del male de vidole, Capto. 7.

Sono anchora altre gangole le quale stano tra il collo e la testa sotto le maselle da l'una parte e da l'altra le quale scoreno per la rema dela testa et constringeno il gozo che non puo mangiare ne beuere ne anchora trare il fiato a se & se tosto non vi socori constringeno tanto le vene e lartane del gozo che non si po sustenire che non se gita in terra e tanto percote il capo in terra che a mala pena se leua in pe, le quale gangole si chiamano vulgarmente vidole.

Remedio e cura

Contra dil quale male si fa questo rimedio, cioe subitamente che le ditte vidole apariscono si degiano cocere con ferro

44
pontato ben caldo infino al fondo ouero che si tagliano p longo
come vna lanceta che tagli bene cossi da vna parte como da
l'altra ouero che in tutto se cauano fuora si come e ditto del
vermo se pare che sia debisogno. E poi che ne saranno trate
fuora curesti le piaghe nel medesimo modo che di sopra del ver-
mo disse

Del dolore per superchio sangue Caplo .8

A Duene vn'altra infirmita la qual se ingenera accidental-
mente dentro nel corpo del cauallo, la quale aduci dentro
dolori nel corpo del cauallo et extorsioni, la qual infirmita
aduene per lo superchio sangue e molto corrente sangue inchi-
uso fra le vene et spesso lo constringano a butarsi in terra

Remedio

Qontra del qual dolore questo rimedio vsi si faccia cioe ch
quando apare che il cauale dolore dentro senza altro
infiammento di corpo o di fianchi si deno bene intorno guar-
dare con tutto il cauallo. Incontenente gli fa trare sangue de
la vena vsata disoto al corpo allato al anchia da l'una parte
e da l'altra tanto che indebelischa, poi si meni a mano a picol
passo e non mangi e non beua infino a tanto chel dolor no lha
in tutto lassiato

Del dolore per ventosita Caplo viii

Duene anchora dentro del corpo del cauallo dolore il qual
aduene da ventosita intrata per li porri del corpo nel ve-
tre e ne li altri interiori essendo il cauallo sudato e riscaldato
E questa ventosita asiduamente aduce infiammenti di fianchi al-
cuna volta di corpo per la qual cagione se ne afflige il cauallo,
il qual male e appellato dolore per ventosita

Remedio e cura

Qontra il ditto male si da questo rimedio prendassi vn ca-
none de la piu grossa cana che hauere si puo e sia di lon-
gheza vn palmo et ongiarsi d'olio e metasi la maggior parte nel
posteriore al cauallo che pocho ne rimangha di fuora e legasi

con spago. o. con altro filo forte alla coda si che non possa uscire del posteriore e fatto presto questo se cauallchi per luochi montuosi se si po. se non in piano como e' per piace. o. vie. e sia conueneuolmente coperto d'uno pano. Ma prima chel si cauallchi seli frezano li fianchi con la mane onta de olio. et cosi trotando il caualllo si reschaldera & sera debisogno per necessita che mandi fora la ventosita che ha nele interiore per questo canone. E poi se li diano a mangiare cosse calde cioe grano e' con seme di finocchio in bona quantita e poi si lasi laqua vn pocho refredare e meteni dentro vn poco di farina di grano. Et tanto stia il caualllo a beuere. quanto ch' per sete beuera questa aqua. e' per suo riposo stia in locho caldo. Et questa cura se li faccia per fino che sia libero

Del dolore per troppo mangiare. Capto. x.

Aduiene vno altro dolore nel corpo del caualllo per supchio mangiare dorgio o daltro simile per non smaltire & enfie il ventre per cagion che quella tal biada gli risgonfia e' creseli nel ventre et aduce al caualllo durissime infraature di fianchi et affligello in tanto che non si puo tenere dritto. ma lassasi per lo dito dolore cadere in terra & continuamente iace. il quale dolore gli aduene per troppo mangiare d'orzo

Remedio et cura

Contra el qual dolore questa cura in si da. e fassi pre darsi malua biancorfia. paritaria. marcorella. viola tanto de ognuna et cogasi insieme in vno caldirone et in questa decoctione si disolua bona quantita di melle et altro tanto di sale et olio et anchora vi si metta cruscho o sia remola di formento e bene ogni cosa se mesteno insieme e' poi questa aqua conueneuolmente calola si metta in vn otricello & habia cano di cana conueneuolmente longo e grosso. e a modo che da fare cristero et in questo modo si metta la ditta aqua per lo posteriore nelle budelle dil caualllo. vole il caualllo star basso dinanci quando questa decoctione collata se li metti in corpo acio ben gli possa

discorrere per le interiore e per lo ventre e prestamente mes-
sagli in corpo la ditta decotione se li chiuda el posteriore con
stopa si che quella vscire non ne possa da poi habij vn ba-
stone tondo e polito almeno doe braza longo e doe persone
lo fregano tenendo il cauallo in mezo per lo corpo di quello
comenzando dala parte dinanci tirando sempre verso la
parte dietro stringendo ben il ventre hauendo p^a che si fre-
ghi onto ben il corpo dil cauallo de olio caldo e poi chel ventre
sera ben fregato prestamente se distopi il posteriore e caualcasi
a pian passo per lochi montuosi. In fino a tanto che getti fuora
questa decotione tutta che li fu messa in corpo e simile l'orzo che
non era anchora smaltito buti fuora che gli veda hauer gran
parte e per questo modo se li cessara il dolore.

Del dolore per troppo retenire l'urina / Capto. xj.

Anchora auene vnaltro dolore dentro al corpo del cauallo
per troppo retenire l'urina che enfia la vesicha aducendo
al cauallo torcimenti e molti dolori e non enfiano i fianchi
saluo che aduce vna piccola Infiaura intorno alla verga, e
questo dolore constringe molto il cauallo e falli batere spesso i
fianchi, il qual dolore aduene per troppo retenimento d'urina.

Cura e remedio

Contra el qual dolore se facino li infra scritti remedij cio
sono si prenda senacenes, eritana radice di spargi
et de bruche tanto d'ognuna e fale insieme boglire in aqua
e quando serano conueneuolmente cotte calde temperatame-
te si pongano intorno alla verga la doue questa infirmita
pare e faciandoni con vna gran fassa le ditte herbe voltado
la fascia sopra il dosso dil cauallo e questo remedio se faccia spes-
so piu che se po sempre riscaldando nele ditte decotione quelle
medesme herbe.

A questo medesimo difetto vale molto se la verga del cauallo
con la mane onta prima seli trahesse fuora e poi se li fregghi di-
ligentementi con olio caldo et poi pelta vn pocho di pepe e stropato

con olio caldo e metelo suauemente con el dito picciolino dela mane su per lo pertuso dela verga.

A questa medesima infirmita vale anchora et e, sopra tutti li altri remedy, habij la mondicia del Cifero cotta vn pocho cō olio vegissimo e metesi similmente nel pertuso dela verga. Et anchora meglio le cimesi pesti cotti vn pocho ne l'olio e messe nel ditto pertuso inel medesimo modo. Et nota che laltro rimedio che si dia la caualla. Si troua che e vtile e bono contra tutti altri dolori diti disopra, perche la volonta di coprire la caualla rinforza la virtu e mirabilmente conforta la natura.

De la infirmita de Coglioni. Capto. xij.

Aduene vltra le sopraditte infirmita vna infirmita la quale fa infiar li coglioni al cauallo mirabilmente. La qual aduien piu spesso quando il cauallo mangia lherba specialmente nel tempo de la p'uera, si per la verdeza de lherba si per lhumidita del tempo, pero che li humori si spargeno di liqiero nel ditto tempo a coglioni et a luochi sotani, p' la qual cosa il cauallo grauemente se ne sente. Et alcuna volta aduene per troppo gran peso. Si che gli soccorono gli coglioni le budelle ne la coglia rompendo quella pelicella che e tra li testini e la coglia. Per la qual cosa la coglia enfia, e questo e al cauallo molto periculoso.

Remedio e cura

A la ditta infirmita si vol souenire con questi remedy. Pondassi aceto fortissimo et terra argilia che se chiama creta biancha e sia ben puluerizata e distemperasi bene cō aceto forte si che si faccia mole como pasta & metaseni vn pocho di sale ben pesto et di questa pasta si vngano vniuersalmente i coglioni et Impastasi con ella bene douolta el di. Ad cio medesimo vale sel cauallo e tenuto la mane e la sera ne laqua fredissima per gra spacio a lora e sia laqua ben corrente et stiasi dentro laqua che tochi li coglioni. Ad cio medesimo vale le faue scorzate e ben cotte

con sonzia noua di porcho, et pongasi conuenuolmente ca-
 lole a linfiatione. Ma se le mangagne sia per fatica, o p che
 se sia altro che le intestine siano scorse ne la coglia si sole ca-
 strare per mareschalcho intendente di cio di vno de cogliom-
 o, de tutti doi se vedi che sij debisogno e poi saluamente se re-
 metron le budelle nel loco loro e cocasi quella fractura con
 ferri caldi et largueti & da indi nanzi si curi la piagha
 dela coglia, come vsanza de prudenti mareschalchi di sa-
 pere fare. Ma questa infirmita dele intestine, in questo
 loco forse spesse volte, e piu incurabile che l'altre infirmita
 de cogliom.

Del caualo rinfuso. Capto. xiiij.

Anchora e vn'altra infirmitade la quale aduene per
 troppo mangiare et alcuna uolta per troppo fatica
 per che la superchianza p troppo mangiare gli humori el tro-
 po sangue cresano et spergaseno per le gambe del cauallo,
 per la qual cosa impediseno et ditegano el cauallo et tanto
 che ne constretto di zopichare de vno deli pedi, o piu o di
 tutti & tremagli le gambe quando va e quando si volgono
 et douenta como Sghipo, talora aduene chel superchio affa-
 no fatto al cauallo si como disopra disse el perche li humori
 ne discorreno ale gambe, et anchora per tropo sangue il quale
 humore di ligieri corranno alle ongie de piedi del cauallo se
 non se corine tosto. Et alcuna uolta aduene quando alguno
 di sopraditti dolori constringano tanto lo cauallo p la troppo
 fatica o riscaldamento o turbamento che la per lo dolore
 che li humori ligieramente si disoluano per li membri discor-
 rendo alle gambe. E questa infirmita si chiama rinfuso.

Remedio e cura

Contra la sopra scritta infirmitade si piglia questo
 rimedio, Cioe sel cauallo sara grasso o di perfetta
 etade tragasegli sangue da ambe doe le tempore et da tutte
 quatru le gambe da le vene vsite quasi alla debilita del

del corpo ad cio che li humori che gliui sono scorsi si nofino & poi quando li humori tratto quelle che pare ad come ditto e' disopra infino alla debilita del corpo li metti in aqua fredda veloce e corrente infino al corpo et non lo lassare beuere et quando l'hauerai tenuto quanto pare ad te tralo fuora et non li dar mangiare ni beuere infino che non sia ben libero di tal male. Ma sel cauallo fosse giouene o magro no si dagha mangiare ni beuere, ma stia con il freno in bocha legato per tal modo che tenga la testa et il collo leuato in alto da po questo se gli metta sotto li pedi pietre pugnareze et tonde di fiumi et metegli tante che se facesse letto, che per lo soprastar di queste pietre gli humori grossi discorsi alle gambe & la graueza se no cacciano via si veramente che stando sopra le ditte pietre si lo copri duno pano di lino ben mole in aqua, et non li dar mangiar ni beuere infino ch non e' ben libero & sapij che la ditta fondigione non noce a cauallo giouene ma gioua a sai impero che per li humori che discorreno alle gambe le cosse & le gambe ne ingrossano. Ma certi prouenzali ala ditta infirmita vsano altra cura cioe orzo cotto in aqua e' poi messe sopra peze et pongalo sopra li pedi dil cauallo tanto caldo quanto pensi chel caualo lo possa soffrire essendo differati tutti quatro li pedi et sempre li dano mangiare ad tutta sua voluntade.

Del Bolso

Capto xiii.

Aduene vn'altra infirmita accidentale al cauallo la qual aduene intorno al pulmone opilando il pertuxij del spiramento del pulmone di dentro per la qual cosa apena po il cauallo fiadare como si conuene et fa molto gran sofficare con le nare & batte molto spesso li fianchi. La quale infirmitade di ligiero aduene al cauallo grasso per subito adueniamiento di gran fatica perche le artarie de le vene non ualo spirito al pulmone dalcuna parte si richiude intorno al pulmone essendo liquefatta la grassenza et questa infirmita se chiama bulso.

Remedio & Cura

Contra la quale infirmita si da questo remedio. In
 prima si gli da a beuere aqua calda per isquagliare
 la substantia dela grasza compressa dentro ne le vene del
 pulmone et anchora si faccia vno beuero no caldo dele infra
 scritte cose. Prende drame .3. di garofoli, Noce moscate, gen
 geuro, Galanga, Cinamomo, tutte de equale peso, et anchora
 curmiria, noceria, Comino, Semè di fenocchio maggior quati
 tate che de le altre cose, si distemperano con vno pocho di
 vino bianco tutte puluerizzate esse cose. Et con zafra no &
 poi li meti tanti torli de oua quanto sono le altre cose tutte
 et mesida bene insieme et sia si liquida che di liqueri si possa
 digiotire, da poi se metta questo beuero no in vno corno di bo
 et doe volte, o tre seli faccia ingiotire pieno et concessi si artifi
 cialmente il cauallo stara co la bocha in alto chese li faccia
 ingiotire voglia o non voglia. Il che fatto si gli tenga tanto il
 capo alto che sia per vni hora di tempo, ad cio chel beuero no
 se gli incorpori bene nele interiori per quelle scorrendo, e poi
 si meni a mano como dito, e a piccolo passo, ad cio chel caualo
 non vomiti el beuero no et stia senza mangiare et beuere vno
 giorno naturale cioe .24. hore ad cio che non se dia impedi
 mento dentro al corpo del cauallo che il beuero no quale a
 presso non facesse sua operatione et effetto ma il secondo di
 mangi herba recente, o fronde di cana, o di salice, o qualche
 altra herba che sia recente che hauere si possa alhora. Ad cio
 che il calore dil beuero no si tempera per la fredeza de lherbe,
 Et se la infirmita e fatta recente ne pnti giorni si se curira in
 la forma di sottoscritta et se sara in vtilidade non credo che si
 possi mai curare, ma alcuno remedio vi si dara, cioe che am
 bi doi li fianchi se gli cochano co ferro caldo ciaschuno signa
 doli di do rige in modo di croce + ad cio che co constringimete
 dil fuocho, il batimento di fianchi manchi, et anchora si gli fen
 dano le nare del naso per longo conueneuolmente ad cio che alici

fuora et tiri ad se più a comodeuolmente il suo alito

De lo Infulto . Capto . xv.

Aduene vn'altra infirmitade accidentalmente nel corpo del cauallo atratando i nerui et dando doglia per li membri. Et alcuna volta enfia, per forma che il suo cuore non si po piglare, tanto e tirante per essere gonfiate. Et anchora nel suo andare molte volte parira che se impaci como se fusse rinfuso. Et alcuna volta gli lachrimano li oghi, la qual infirmita gli aduene quando e di superchio riscaldato e poi siamesso in luocho freddo et ventoso, pero che il freddo et il vento entra per li pori che sono aperti per lo riscaldamento nelle membra del cauallo, et impediscano si lo andare che pare rinfuso per lo atratamento di nerui, & questo difetto et male si dice Infultato.

Remedio et cura

Mete lo cauallo in luocho caldo prima et da poi se fa cenno alquante pietre ben nel fuoco scaldare, e poi che sono ben calde pongassè in terra sotto il corpo del cauallo da poi habia vno panno di lana si grande che copra il cauallo tenendo doi homini sopra del cauallo a modo di tenda, luno dal capo, l'altro dala parte di retro. Et cosi fatto si buti aqua ben caldissima in su le pietre a pocho a pocho. Et quello fumo de laqua et de le pietre uscira comprendirsi el corpo del cauallo & tutte le membra che lo fa tutto sudare, & questo si faccia tanto che ben sudi forte. Quando ha a sai sudato pone questo panno ben adosso et intorno al cauallo al meglio che poi et cingalo ben forte et tanto stia in questo modo chel sudare passa. Da poi che passato habij butiro, o, sij burlo et armentaria con olio et con altra cosa liquida et ontosa & ogni di se ongano le gambe del cauallo, o uero si faccia vna decotione di paglia di grano di reite di aglio di corere et di malua & dela quale decotione tanto calda quanto le gambe le polano soffrire, se gli bagnano et specialmente li nerui, non remouendo Impero

il cauallo per nullo modo dal luocho caldo, et vñ si per suo mangiare pasti caldi per fino che torni in suo primo stato.

Del Scalmato. Capto. xvj.

Aduene vn'altra infirmitade la quale secha le interiori del cauallo et dimigralo se fala purgare il stercho suo simile a quello di lomo et piu anchora, nel qual stercho alcuna volta si sogliano trouare vermicelli rossi, o sia bianchi la qualcosa aduene per longa magrezza chel cauallo habia patito per che non ha hauto la sua prouenda tanto quanto de hauerne. Et anchora gli aduene per so perchio riscaldamento del corpo, si perche il cauallo non po ingrassare ne prendere carne conueneuolmente & questo male e ditto Scalmato per suo nome, cioe rischaldato.

Remedio et Cura.

Contra il quale male vi si da questo remedio et cura cioe si diano a mangiare al cauallo cosse humide et fredde. Si che cachi fuora la schieta dele intestine del ventre et molificagli bene el corpo con la decotione dele infrascritte cosse. Prendasi herba viola paritanta, bracoršina, scaruola, malua, tanto dognuna et con remola, quella discreta quantita che ti pare, et quando le ditte cosse saranno cotte falle colare bene co peza lina et dissoluasi in quella aqua bona quantita di butiro et cassia fistola et fatta come ho ditto la ditto decotione calda, si metta nel ventre dil cauallo per christero da la parte di dretto nel modo che ditto e disopra nel capto del dolori del cauallo presentita. Saluo chel ditto christero si lo tenga in corpo quanto piu se li po tenere pche le interatrice p questo ottimamente como fa de bisogno sene molificano, Il che fatto se gli dia vno beuero di torti doua, dolio et di zafano et viole ben minute ben di batute et stemperate con bono vino biancho, Et siano le oue quanto siano le altre cosse operate ad sufficiencia essere p quantita a vista d'ogio, & diasi a beuere al modo ditto disopra nel capto de Ca.^{lo} bolfo. Ad cio medesimo vale questa altra cosa cioe che se metta

il caualllo solo in vna stalla et non mangi nienta p dui di o per tri ne beue. Da poi cosi fatto se gli da a mangiare lardo di porcho salato perche per longa fame per lui sustentata lo mangiam voluntera e quando lo hauera mangiato, o pocho, o a sai che mangiato ne habia se gli da a beuere aqua calida a sua volunta con farina de orzo dentro e poi si caualchi a piano passo infino che voti il ventre de cio che hauera mangiato. Et quando sara ben vogliato il ventre dentro per alcuna di queste cure se lo voi ingrassare e dargli carne chafegli a mangiar grano cotto bene mondo co alquanto sale et poi secho al sale et di qst et non altro li da a mangiare in quatita cioe tre gemelle p volta et doe volte il giorno inante chel beua po chel grano cosi concio nutricha e ristora del corpo caualllo validimento.

Capto. xxvij

Una altra infirmita aduene nel corpo dil caualllo, la qual fa mugio nele interiore et anchora spesse volte cōstringe il caualllo a fare stercho non smalcito et liquido como aqua cosi per lo gita lo stercho pdit lo caualllo volta la ventre la quale malitia aduene talhora per superchio mangiar d'orzo o daltro che mangiasse vltra misura, et non smaltisse et in questo si caualchi di subito. Alcuna volta aduene quando il caualllo beuesse aqua troppo fredda a mano a mano che ha mangiato orzo et talhora vene per troppo affretato corso o galopo che li sia fatto fare incontinentemente che hauesse beuto a suo volere conzosa cosa che per lo corso laqua discorre p lo corpo, et spesse volte aduene per troppo enfiamento del corpo del caualllo quando ha dolori per troppo dimenamento che si fa del corpo. vnde il caualllo per lo preditto voltamento del ventre tanto indebelisse che a pena si po sustenire sopra le gambe, la qual malatia se chiama Sforato.

Remedio e Cura

L rimedio alla ditta malatia e questo benche chiare volte suole aduenire se non e caualllo che hauesse mangiato troppo

orzo e poi si caualchi troppo infreta prima che habia padito, o sia smaltito. La cura e questa. Quando tu caualchi et te auedi ch'esso gitti lo stercho liquido como aqua et non e smaltito lorzo. Subitamente ne discendi, et fragli il freno et la sella e lassalo pascere a sua et da la pastura non lo leua contra sua voglia infino che non e conuenueuolmete costipato cioe pasciuto et molto li gioua se epso pasce herba recente Impero che sono legieri da smaltare. Et essendo il corpo dil cauallo et il stomacho debile conuene che mangi cosse ben legieri a digestire et tanto lo sostiene dal beuere il piu che poi non pero dannegiando il cauallo p ditta ragione, et questo se obserui infino ch' tornato a guarire, ma interuene alcuna volta per questa cagione il cauallo ni rifondesse. Ala quale infirmita se ne faccia p tutto si como nel capto del rinfuso se contene.

Del Gamoro. Capto. xviii.

Una altra infirmita che descende nel cauallo cioe nella testa sua il quale ca^{lo} e stato longo tempo a freddo et auene per rema scomosa per le nare la quale aduce humori freddi como aqua, & questo aduene quando il cauallo e troppo inuechiato et freddo nel capo et alcunauolta interuene p la infirmita del verme volatile onde per necessita conuene che buti tutti li humidita della testa fora per le nare et questa infirmita vulgarmente se chiama chiamora.

Remedio et cura

Ala quale infirmita procedano per humori freddi inucgiati nella testa ouero per altra cagione dit^{ta} di sopra, prestamete se li faccia vna coperta alla testa di pano lano et sempre lo tenga in locho caldo et si li dia a mangiare cosse calde. Ma alcuna volta suole giouare a fare pascere il cauallo in luochi oue sia herba molto curta, perche il Cauallo p il chinamento dil testa quando pigla lherba de necessita gitta gran parte de li humori per le nare del naso. Anchora vale assai a far recuere al caualo fumo fatto de penne di bambaxo negro facendola arde per

questi li humori si risoluano. Ad cio medesimo vale a ligare
vna pezola di lino stretamente in capo duno bastoncello et
bagnasi et inuoltasi in sapone saracinescho et poi si gli se metta
su per le nare quanto piu po andar dentro & poi se ne tragha
Et per questo modo il cauallo stranutera et cosi si voltera il
cervello marauigliosamente de humori. Vnde alcuna volta ad
uene che per queste medicine il cauallo ritorna a sua sanita
ma chiare volte secondo che fo prouato, pche a tal morbo
si iudica che sia incurabile.

Di lo infredato di la testa. Capto. xxviii

A Duene anchora vna malatia la qual da vniuersali do-
lori al ca. aducendoli sfordiameto et prouocando tosse
et rinstringelo del gozo si como di sopra disse. Et li ogi li in-
fiano et alcunauolta li lachrimano et talhora li fa batere li
fianchi, la qual infirmita di liqiero vene al cauallo quando
sta in stalla molto calida dela quale quando sene trabe pre-
sto, et se mene doue trasse vento et altra volta p altri infre-
damenti che receuuti hauesse, vnde il cauallo ne constreto ad
tusire et molte volte ne perde gran parte del suo mangiare
la qual malitia se dice infredato di la testa.

Remedio e Cura

A La qual malatia in questo modo si da aiuto cioe che pri-
mamente quelle gangole che ha sotto le masselle, le quale
se chiamano viuole fino al fondo si pertusano con ferro cal-
do. Anchora ad cio vale assai se il cauatto si coci con ferro
rotondo sopra il capo cioe in mezo dela fronte acio che li hu-
mori comossi per lo fredo siano constreti uscire fuora. Et
faciasi al cauallo vna testera di pano lano et metasi spesso
in te orecchie del butiro, et anchora se li mettano lazi sotto il
gozo et menasi. Si che li humori habiano via de uscire fora.
Anchora vale ad vngere vna pezola lina co olio Laurino et
voltarsi intorno al morso del freno & faciasi spesso volte be-
uere il cauallo con ello. Et anchora e bono ligarui intorno

la salua vale ad cio medesimo. Anchora ad fare ardere
 pane de lino vegio et fare riceuere recere al cauallo il fumo per
 le nare. Anchora e molto bono a far cocere molto bene gra-
 no e poi se metta in vno prosinello tanto calido quanto potera
 soffrire et ligasi alla testa del cauallo p tal modo che ricoglia
 il fumo p le nare et ligasi si stretto

Dele Regule de Cognoscere Ca. ^{li} tutti

El Cavallo che ha le garrete ample & distese et le falce curte et che le garrete se guardano indentro quando va per costume di essere corrente e ligiero

El Cavallo che ha le garette curui et le falche distese e anche curue deue naturalmente ambiare i andare portante

El Cavallo che ha le giunte dele gambe alato ali pedi e di natura grosso et li pastorali como boue se indicha essere di sua propria natura forte

El Cavallo che ha le cosse grosse et il ventre amplo el dosso pendente, se indica forte e soffrente

El Cavallo che ha le masselle grosse et il collo curto non si po infrenar di ligiero

El Cavallo che ha le balzanature pare et non dispare si como ne piu, et non sara grosso

El Cavallo che ha la unghia biancha a male pene, o giamai hauera forti li piedi

El Cavallo che ha le oregie cauate, e lento, pigro, o mole

El Cavallo che ha le nare grande et enfiate e li ozi grossi et non caui, naturalmente e ardito

Il Cavallo che ha la bocha granda e squarciata le maselle magre e sutille verso la testa, e molto atto ad infrenarsi

Il Cavallo ch tiene ad se ben stretto il tronchone de la coda e fortemente suto infra le cosse di essere forte e soffrente e non rato

Il Cavallo che ha le gambe molto pi sole et pelli molto longi e in andar forte, ma di raro si troua corrente o ligiero

Il Cavallo che ha la gropa longa & ample et le anche longe et distese et piu alto di dreto che dauanti, veloce e in suo corso, o ligiero e con longa lena per se piu si iudica

Dele Regule da cognoscere el caualo in che parte ha il male quando Zopica . 68.

El Cauallo che Zopica dinanci del pie et non lo poza in terra se non la extremita alla punta quando va nela ongia del pede e la mangagna .

El Cauallo che Zopica dinanci e nel suo voltare a dextra et a sinistra pare che Zopichi nela spalla e la mangagna .

Il Cauallo che Zopica dinanci ponendo il pie in terra e no pigia il pastorale nela giunta, in epsa giunta e la mangagna .

El Cauallo che Zopica denanci ponendo in terra el solo de pe tutto, in altro luochio che nel pe e la mangagna .

Il Cauallo che Zopica direto e non firmandosi nel suo andare se non ne la punta del piede direto non pigando in alcuna cosa la giunta, ma leua el pie senza nulla piagha quando va drittamente, nela giunta e la mangagna .

Il Cauallo che Zopica di direto nel suo volgere nel lanca di sopra e la mangagna .

Il Cauallo che andondo alla scesa, o se alcuno fa li passi piccini, o sia minuti et essi di graueza di petto dinanci e ne mangagna .

Il Cauallo che Zopiga dinanci e quando se riposa distende il pie Zopicante ingoze mente firmandosi sours, nele gambe o nela spalla e la mangagna .

Dele Regule da cognoscere li Caualli quando sono amalati da morte .

Il Caualo che ha dolori nel corpo et ha le oregie fredde e leuate et li oghi cauati nela testa, mezo viuuo si iudica di essere .

Il cauallo che ha lanticore el fiato el fiato dele sue nare e freddo et li oghi li lacrimano continuamente, morto si iudica .

Il cauallo che ha la infirmita del ciamoro, o del sermo, o latille nela testa et continuamente buta humori v le nare como aqua grossa et fredda, a pena se iudica che Campi .

Il Cauallo che ha la infirmita del Sforato che buta lo Stercho

continuamente liquido che quando riuente li romani in corpo se non troua infonditura, si iudica morto.

Il Cavallo che ha il male dele vidole. et subitamente torna tutto in sudore. et tutte le sue membre tremano, et ha continue scorditione in testa. non pare che possa campare.

Il couallo che infredato dela testa, et ha lo capo et li oghi inflati et nel suo andare porta la testa greuemente pendente giu ala terra et anchora la extremita dele oregie ha pendente e frede et le nare frede, tornera sano.

Il Cavallo che ha li strangolioni et con graueza e sono di nare e del gozo tal fiata. il qual gozo e inflato e grosso, sole campare.

Questa opera fece Magistro Jordano di Calabria caualere. como nel problemio di questo trattato. si dicerne legedo con grandissimo studio. Il qual ben sepe le medicine et remedij di tutte le infirmitade di Caualli. Et impero impari ciascuno lettore di questa opera. La quale legendola li manifestara quello che gioua et noce al cauallo piuenotamente insegna.

Ca^o de remedy de infirmitade diuerse. Li quali ho hauto da altri libri di Starschalicio.

Al neruo tagliato al cauallo a farlo repicare

Quando il neruo del cauallo e tagliato, togliluno capo e laltro del neruo et cusalo infema con filo di seda, et poi habi vermicelli zoe lombrici et aragni quali se trouan nelle tane o in altri luochi grassi di terreno et fali frigere in olio de oliua et poneli sopra et sara presto sano.

Per far ingrassax il Cauallo.

Habij Saluia & malua et le bache de lo alloro et co grasso dorso mescola in sugo de ditte herbe et con le bache friste bene, et vsa a darne a beuere al cauallo con optimo vino et ingrassara.

Secondo remedio

Mole le interiore deli pessi et dagli beuere Ingrassera

Terzo remedio

TOle le intestine cioe le buseche del **Castrone** cotte et taglia-
te minute et miscolati con la biada che se li da a mangiare
in vno mese. et in meno questo vsando di fare sara grasissimo
ad marauiglia

Per fare remettere li pelli al Caualo

TOle sanguisughe et impine vno pignatino nouo di tal gran-
deza quanto ti pensi ti sia de bisogno longuento che apresso di-
remo et habij vno picolo pertuso infondo da poi habij vn'altra
pignata che questo pignatino vi stia dentro la metti. Il qual
pignatino copri che non sfiati con pasta cruda dintorno alla
coperatura, e poi se mette vna scudella tra l'una pignata e l'al-
tra che sera disoto al pertuso del pignatino et sia inuetriata
la scudella et il pignatino. Et poi fa lento fuoco d'atorno
et sotto la pignata maggiore tanto che le sanguisughe la loro gra-
seza colerano per la caldeza del fuoco giu nela ditta scudel-
la de lonto via et mescola el ditto onto con sugo di romice et
di agremomia & vsa ongere il collo doue voi che rimetta li
pilli

Remedio qn li dolori veneno al collo

QVando li dolori veneno al Calo Prima ringratia
dio et la vergine maria et il suo figlio. Et alor no-
me, metando la mano sula spalla del cauallo pienetamete
dicendo queste infra ste parole tre volte

Quando xps fuit natus, omnis dolor fuit fugatus.
Xi dolor fugat dolor. Christus te persequitur Amen.

Del dosso rotto et Inflato

Paglia saluia e Sauina et falla bugliar bene insieme da
poi a modo di implastro li facia sopra del dosso rotto et
enflato

Ad neruo Indignato Remedio

Piglia bucelle cioe fette di vano bianco et metilo in forte
Aceto poi le brusca, si che douentano negre sopra labra
xa et poi li pone sopra lo neruo indignato piu volte et
sara liberato.

Ad sanar le piante di piedi al Cavallo

Piglia seme di petrosillo di papaueri et aglio pisto et mis
chiato ditte somenze et fa chel Cavallo con vino stem
perato epre cose beua calde.

**Contra il vermo dil cavallo Scruae in carta et liga
al desoto del Cavallo**

~~¶ Marga ¶ Vianula ¶ Maculabuiabulon Sante
Iob~~

Contra la Ingiodatura dil Ca^{lo}

Ad hauere vna scudella daqua & mette dentro alqua
to sale pesto et fa scoprire la Ingiodatura tanto chel
sangue nescia et da poi fa leuare de longia da la parte di
fuora dela Ingiodatura et poi buta sopra ia ditte aqua tre vol
te ~~quando il pie di regno di croce ogniualle dicendo Cri
sto se parca fui crociato et ditto ~~significauero questo
cavallo di questo portum come faro con dala un finta~~~~

Contra scouerina dil Ca^{lo}

~~¶ Ante ¶ Perante ¶ Serma^o a re^o nomi et co uno
pero di filo se l'ha la corda et poi te liga al collo che viene d'inde
do et signando cosi ¶ in nomine patris faciens ¶ primo
modo quando lo archi al collo che del ¶ un finta quando il
do non ¶ spiritus non ¶ faculo il terzo modo /~~

Al Cavallo bolso

Ola figli mangiare vna manata o sia gemella de seme
di canepo con l'altra binda mescolata, p tempo di hore
uy non parira bolso. Et per quanto stara a disterla covra
o rotti quanto sa non batira nel ditto termino il fiancho. / *finis*

Ad sopra osso

Sopra osso vene alle Zenogie dala parte dinanze e dietro

da la parte dentro et de fuora, vene p faticha et p vrtare et per bōtta fali a ponto como si contene nel capto .xj. Itē simile cura fa alle Schinelle' /

Galle'

GAlle veneno disopra alle giunture et vene p faticha et per natura del padre et de la madre, mostra infiraxone et dolse /

La Cura

Rade le galle et pontale minute et fregale bene con sale' et poi ne liga su piastre di piombo sutille et lassale stare ligate tri di, e poi ingitta suso poluere de bonarminie nella prima che di lo maneschalcho et che segni e saldasi co vnguento di ferugine di forno et sugo di ranzi /

Le spinelle' veneno nele giunture intra luno neruo et laltro a similitudine di uno gramo di faua che aduene p tirati di neruo' /

Remedio

TOgli la spinella fuora et liga suso lo biancho delo ouo con sale et con olio fiata doe et poi la salda con lo vnguento ditto disopra del ferugine del forno /

La Schinella

Rade la scinella et pontilla minuto et fregalla bene cō sale tanto che se consumi et liga suso vna codica di lardo et lassella stare ligata doi di et poi longi disopra del ditto vnguento di ferugine di forno con sugo di citromi ranzi o limoni /

La Sedola Remedio

LA Sedola vene per forza de vnge. Tolle una serpa et lardella et fa buglire il poluere di questa serpe con il melle et olio et vnge sette fiata doe el di fin a di 6. La Scerchio siue li Scerchi /

Li Cerchij veneno ale vnge p trauerso p sagitta de vnge

Remedio

TOli longuento che fa crescere li pilli al cauallo si como e'

ordinato qui dredo in el capto .66. et de questo onguento onge
la scerchia fiata doe el di et tre e piu sel fa mestere.

La ficha

Ficha vene sotto il pie per mettere il pie male in loco petroso

Remedio

Tolle fuora la ficha et tolle onza .j. di cantirelli che fa-
te como le aue et liga suso vna fiata e poi la salda co
la fiorugine del forno ditto disopra /

Lo dissolato

Il Cauallo dissolato tole oncia vna dorpimento e ligalla
susa tre fiata et poi la laua con forte aceto et poi lo polue-
riza con pouita di galla due fiata il di

Lo Bolsino

Lo Bolsino aduene al Cauallo per mangiar terra o pene o
per cörerlo troppo quando ha beuto

Remedio

DAli dieta tri di che non mangia ni beua et fallo stare
infrenato e poi li da mangiare doe libre di lardo di por-
co tagliato a bochoni a bochoni acio chel cauallo prenda meglio
lo lardo chela bocha dil stomacho sapira si che il cauallo
hauera il fiato in bailla et la sera lo batere de li fionchi et
quarra /

Secondo Remedio

DAli a beuere dil mosto qto ni uole quando hauera co-
ferte gram sede vero e che e dubio Impero chel cauallo
more o guarisse quando beue troppo mosto /

La fondigione, Vene per troppo mangiare et p darli beue-
re troppo caldo et p stare al vento quando e caldo mostra
quando il covro e tirato

Remedio

TRagli sangue de tutte quatro li Scontri e poi li pone uno
lenzola bagnato in aqua fredda adosso e quando sarra
secho per la caldeza del cauallo rebagnallo como di prima
ne vana fiata et ogni volta la sella sechare p la caldeza del ca-
10

et farlo stare infrenato con la testa ad alto et non li dar beuer
ne mangiare fin che non e libero / **Secondo Remedio**

Spontali tutti quatro li piedi et ligame susa sale con olio
mescolato insieme S'alda e guarisse /

Al Rischaldato

LO caualllo si riscalda per stracha et mostra in se san-
gue et non po prendere carne / **Remedio**

Oagli mangiar gramegna et foglie di came et meloni
saracineschi et dali a beuere aqua tepida et farina de
orzo /

Al mal feruto

LO mal feruto vene in su longia si che non si po sustener
su le anche di dreto et aduene p troppo carigo e gran
montata /

Remedio

Falo radere su li lombi e poi toli once ij di dialtea once ij
di butiro et onge sopra le onge ij fiate il di in fine a di
x. et fallo star ben coperto / **Remedio secondo**

Oagli fuocho per questa via et onge de olio violato fiate
doe il di per fino a di 8. **Remedio iij.**

TOli once tre di sulfure et impasta queste puluere co olio
et taglia lo coyro alo caualllo in su li lombi da molte pte
et tole vna verga di legno et onzilla di queste cose et tocha q' sta
virga per mezo queste tagliature et fregali bene p mezo fiate
doe el di fine a 9. **Le crepante trauesse**

Le Crepante trauesse venono alle calcagne ne p lo fumero /

Remedio

LAua le crepate con lisciuua e con sapone e poi longi di que-
sto vnguento Tolle 3 di dialtea oz 4 di burro bolite
queste cose insieme et ongeli fiate doe el di p di cinq. e poi le
salda con lo vnguento de fuorugine del forno poi li fa nascere
il pello per forza doue sono state le crepante /

Alli dolori

Li dolori venono per ventosita e per vermo che rosaglia
dentro et per le onge che vene alli ogi et p vmo li si sara



per ventosita mostra essere infiate: si per verme. lo cauallo si
gitta in terra et pesto con li piedi. se per donghie li ogij li lacri-
mano si p' uinolle tiene la testa bassa.

Remedio dela ventosita

Unge la mane de olio et caciala per il fondamento tra
fuora la fiamata e poi la metti entro vno canonicello
acioche la ventosita nescia fora et fallo menare che sia ben
coperto et non li dare beuere ne mangiare fino ch non sia
libero.

Alla tosse

La tosse uene al Cauallo p' mangiare sozure.

Remedio

Tole vno bacino de grano et bagnalo bene et lassallo
re sugarlo. et poi foli di melle vna libra et dati a ma-
giare tre fiate et non li da altra prouenda.

Al Refredato

Al refredato fa questa possione et mettila in corpo
tre fiate.

Remedio

Tole Zenzebre. cinamomo. garofoli. noce moschate. me-
legete. Curbelli. Cardamomi & spigo. Galanga. Co-
mino an' o3 j terzo vno di o3 di safrano vinti vitelli di
oue & dui pami gratadi s. incressade de vino bianco &
pulueriza tutte queste cose insieme. et fane siropo fredo
in vna pignata & guarira.

Al verme volante

Lo verme volante uene per troppa riposo et mostra quando
ingrossa sotto la gola et quando rompe sangue.

Tagli da le vene sotto li ochij sangue. che per questo
sanguinare lo verme more.

Al verme naturale

Uo verme naturale uene per troppo sangue et pare allo
peto ouero alle coglie et mostra che la vena che sotto lo ogio
e grossa.

Remedio

Togli la radice delo assenzo saluatico & l'excallo .i. coxe
et la aqua li da a beuere & la radice a mangiare lo ver-
me more et incontinenti lo cauallo ne guarisse /

Remedio ij

TRali sangue dale vene organale fino ala debilita del
corpo et per lo molto sangue che nescie lo verme se
consuma il cauallo guarisse **Remedio iij**

OAli fuocho per questa via **Ⓞ** e poi lo onge de olio vio-
lato fiate doe il di per fino a 8.

Le Tarme del corpo dil cauallo mostra quando ello pesta
de li piedi et aduene per essere troppo grasso

Remedio

TOle la segella et lessella cibe coxella in aqua et laqua
li da a beuere et la sigella a mangiare

Ale Giarde

Le Zarde venano ale gambe dentro alle garlete veneno p
fatica et da natura & mostra inflatura .

Remedio

OAli fuocho per questa via **Ⓞ** et onge de olio vio-
lato fiate doe il di per fino a 9.

Al Sparauagno

LO Sparauagno vene per natura et vene alle garlete dale
parte dentro et dolse il Caualo molto quando li vene et
grossi duoli incontri **Remedio**

OAli fuocho per questa via **VXXX** et poi le ongie de olio vi-
olato fiate doe el di infino a di 9.

Ala Corba

La Corba vene alle garette disotto et p vene p nã et meitra
che grossa & dolse il Cauallo **Remedio**


OAli fuocho per questa via **Ⓞ**

La Sopraposta

La sopraposta disopra la corona del piede per forteza dongia e per
stringimento di nerui mostra quando e grossa la giunta .

Remedio

R Adila & pontilla minuto et poi longi de olio et polueriza
de bombaxe vegio brusato ouero di feltro fiata doe il di
fino a 8.

O Agli fuocho per questa via  et poi lo ongi d'olio caldo
et di boaza siue stercho di buoue impiastra queste cose
Insieme fiata doe el di p fine a 8.

Le Spinelle

Le spongie venano disopra la corona p' instimento di nerui

Remedio

R Ade le spongie et pontale minute et ongello cō olio et pul-
uerizali diti sopra per fin a 8.

Secondo Remedio

O Agli fuocho et poi ongi di stercho di buoue distemperato
con olio caldo fiata due il di per fino a 8.

Ad vna Storta

Lo neruo se contorze ale giunte et aduene per mettere lo pie-
de in fallo. Ligane suso questo implastro fiata due caldo.

Remedio

Tole fenegrecho. seme di lino libra j tormentina portina
oz 4. et boliti queste cose insieme in aqua et suprapone
et guarira.

Al neruo azonto

Lo neruo damnato quando il cauallo si giunge con lo pie di
retro al qlo dinanti.

Remedio

R Ade lo neruo et minuto et fregallo bene con sale et ligane
vna piastra di piombo et lassalo stare tri di e poi lo laua
con vino biancho fiata doe el di.

Al neruo tagliato

Allo neruo tagliato toli vna lepre integra ouero la pelle
et arde et di questa poluere in lo neruo tagliato. Ti me-
ti doe volte il di et prima lauato esso neruo de vino biancho.

Ala gotta

La gotta vene al cauallo in ogni luocho et auene per freddo

mostra che non ha virtude de sostenerse' **Remedio**

TOli del miglio et bagnalo con vino bianco et fallo scaldare insieme et ligalo sopra la gotta fiate due il di p fino a 8.

Secondo Remedio

TOli vrtiche et falle buglire in vino bianco et ligali suso la gotta & sia caldo quando ligi fiate cinq il di infine a di cinque.

Ala fistola

La fistola vene ne le piaghe per essere mal netade **Remedio**

TOli meza onza di zaroncho cioe di Sacerchollo et metilli susa, e poi la salda co lo vnqueto del fiorugine del forno.

La Celonia

LA Celonia vene alla punta dela gamba la quale e su apresso su lo cingale et aduene per tropo sangue et mostra Inflatione.

Remedio

Tagli la celona fuora et puluerizala di questo / Togli oz-1 de boloarmicho et pulueriza la piagha fiate due el di infine a di 8.

Secondo Remedio

Oncedo il manescalcho in questo modo. taglia la celona fuora et ligani sopra bianco de ouo con stopa fiate due et poi la salda con vnqueto di fiorugine de forno vts.

Ala luppa

LA luppa vene sotto il corpo per tropo carigo o p scorimto de humori et mostra Influxone sotto il corpo del Cavallo.

Remedio

Radi la luppa et pontala minuta & voi la ongi de dialtea et di butiro fiate due il di fino a 8.

De lo Pinzanese

LO Pinzanese vene alla lingua et e como meglio vene per rischaldamento del pulmone et vene da luna et da l'altra parte dela lingua dambe le parte' **Remedio**

Laua bene con aceto et sale.

Ala Rogna

La Rogna vene per troppo sangue.

Rimedio

TOli la Radice de la ennola et lassella i coxela in aqua et poi la pestu con songia di porro et doe oz di argento viuo & di questo unguento ongi la rognia fiata doe il di per fine a di cinqz.

Ala stiza

La stiza vene per mal forbire. Rimedio

TOli le foglie dela ennola et salle et treze de aglio et buli queste cose insieme et di questa aqua laua il Cauallo. fiata due il di per fine a 5.

Ala Inflatore de testicoli

Le inflature de li testicoli veneno per igorimento de humori et mostra grosseza.

Rimedio

Vnge le coglie di questo unguento.

TOli cera biancha et sale et melle et forte aceto et impialtra queste cose insieme et vnge.

Alli britolli

Li britolli venano alla bocha dambe le parte et vene per scorimenti di mali humori che vene dala testa mostra inflatione et non po mangiare.

Rimedio

Maglia fuora et onge di melle.

Oli barboncelli

Li barboncelli venano sotto la lingua per natura di padre et di madre mostra como dui vermoncelli et perdano il mangiare.

Rimedio

Tagliali fuora et lauali la bocha di aceto & sale.

Ala paladina

La paladina vene in bocha per tropo sangue et mostra ch copri li denti et perdono il mangiare.

Rimedio

Coa la paladina con vn ferro caldo.

Ala inchiodatura. Rimedio

Ala bene et metteli suso biancho di ouo ligato con olio et sale ouero puluere di bonarmino poi vsa galla pestu.

Ad vna Subbatatura

La Subbatatura vene per mettere il piedi male in lucho.

duro et vene sotto il piedi **Remedio**

TOli oz 3 di sonza di porcho et remola et forte aceto et falo buglire insieme et liga sotto il pie' due fiata il di fine a di cinq.

Ad vna ritratura

La ritratura del giudo **Remedio**

Aua la retratura ben fuora et ligami suso biancho di ouo con stopa et poi vsa bonarminio

Secondo Remedio

TOli zucharo et tridallo sopra la retratura

Allo porro

LO porro vene in ogni parte per rei humori de nerui

Remedio

TOgliali Carasalo minuto et lo sugo de la celidonia et onzi lo porro ouero ligami vna onza e meza di verde aramo

Al corno morto 1 mal al dosso

LO corno idest corno morto vene su lo adosso p mala sella

Remedio

TOli dela cenere & implastra con olio caldo & onge lo corno tante volte che ello si leui, poi lo salda co lo unguento del fiorugine del ferno et gitati susa di la galla pista

Al Zoncho

LO Zoncho vene ne le piaghe per essere male netade et per mala cura mostra como vna radice di porro

Remedio

TOli oz 1 di zucharo et pulueri di galla et mettali sopra fiata due il di fino a cinq

Al Cancro

LO cancro vene a nerri et e radice di gotta

Remedio

TOli la radice di malauischo et sonzia di porcho bolli queste cosse insieme et di questa aqua laua la gamba fiata due il di fine a cinq

A disinflare ogni inflatura

TOli ʒ. ʒ. di solfaro ʒ. ʒ. di sonza di porcho et bulli queste cosse con forte aceto et di questo laua la inflammatione fiate due el di *Al diragiato*

UO cauallo diragiato vene per stracha di via
Remedio

TOli ʒ. ʒ. di bono arminio et lo distempera con vino biancho et metelo in corpo al cauallo

Ala morfia

La morfia vene al muso et fa alcuna boceta et pelato lo muso // Siche lo cauallo ne vene piu laido

Remedio

FAli nascere il pello per forza como describo di sotto
A fare nascere il pello per forza

TOle la scorza dela auelana et ardela et il cinero impiastri con melle et onge la vnde voi che nascano li pilli fiate doe il di per di 8. *Secondo Remedio*

TOli il stercho dela galina ouero dele ape che fano lo melle et ardila et questa puluere impiastri con lo melle como e ditto disopra *Tertio Remedio*

TOli vna toppa et ardilla et impasta questa poluere con sonza di porcho et onzi como supra

Al Balzamo

LO balzamo che si fa per forza al Cauallo

Remedio

TOlli vna toppa et fala cosere a lessa tanto che tuta si diffusa et per il traza torci la carne con vna stamagna et la grassa che nescie piglatilla disopra et impiastri con sugo de tortifello ouero con sangue di turture et con sugo di foglie di sambuce et radi one voi fare nascere lo pello biancho et carafello minuto e poi onge de queste cosse fiate doe el di infine ad i 15. et e prouato in stalli

A fare assalare vno ca. p. forza. Remedio

TOli incenso e pistalo bene et fallo buglire con forte aceto

Et di questo unge il piolare, incontinente stalla /

Secondo Rimedio

TOgli di lo Aglio et pipere et pista insieme et ponell
lo pisagio, *Tertio Rimedio*

Onge la mano de olio de oliua & Cazala per lo fonda-
mento et frega la mano sopra la vesicha.

Quarto Rimedio

TOli vna concha de aqua et gitala per te coglie spesso
et il caualo quando sente laqua cadere incontinente
stalla.

Ad ingrassare il cauallo

TOli xij testudine d'aqua siue bisse scudelere et fatto at-
lexare in aqua tanto che si dissaceno bene, poi pesta
la carne et la ssa tutto insieme, poi torze la carne et lossa
tutto insieme con vna stamegna et fa che sia aqua a sai et
di questa aqua da abeuere apocho apocho allo Cauallo et fa-
rina de faue' dentro et ingrassa et e' prouato /

A fare crescere le ongie

Le ongie cresano cō questo unguento

TOli vermi che se chiamano lescoli et meteli in vna scu-
tella et butaui suio vno pocho di sale et elli butiranno
incontinenti la terra che hanno in corpo et morirano subi-
to e' poi li laua bene et pistalli e' poi li metti seno di castro-
ne, et questo unguento unge tra lo pello et longia /

A fare forte longia

La ongia si fa forte et non si Schianda

TOli oz iij. di trementina oz .j. di maffice oz .j. di alibano
oz .j. di bonarmino oz ij di melle oz ij di cera vno terzo
di oz di Sangue di drago et fali bogliore infema fane unguento
et onge et longia douentera forte /

Al Cauallo che mena la coda

Alaciare la vene vno palmo di longio lo fondamento
sotto la Coda et e' prouato

A Castiare il Cauallo

Lo scegliere il Cavallo per ragione. Lo modo e questo
3 Ita lo cavallo in terra et ligallo ben stretto le coglie
tagliati lo coyro che sopra li festuoli con ferro caldo
et stringe nela tagliatura seuo di castrone et cira et pice
grecha et olibano et poi lo unge di olio laurino.

Se lo cavallo non si gratera taglia la punta di la coda
in croce et frega suso vno pocho di sale

Como si de mettere la brilla al Cavallo

Lo freno ama il cavallo cossi

Unge vna peza di lino sutile intorno ali canoncelli
del freno et ongello di melle et di zucchero et di
poluere di rogulitia quando infreni il Cavallo

La fazione che di hauere vno bono Cavallo

La testa piccola gli oghi magri boni incontro grossi li fian-
chi et largo nele lache de dreto

Le fazione del reo Cavallo

La testa grande li oghi grossi, stretto inel petto, Li fianchi
et le lache strette

Lo balzano al Cavallo morello nel pie sinistro, e bon segno

Lo Cavallo soro scuro di essere bono

Lo Cavallo soro chiaro di essere reo

Lo Cavallo liardo e bono et codardo

Lo Cavallo bianco non e ben perfetto ne reo ma vne
pua che li altri

Lo Cavallo meschiato di essere ben perfetto, ma li piu sono
mordenti

Lo Cavallo estuuu non vale niente

**Ad vna sopraposta fresca che non sia troppo
sfondata ottimo remedio**

Toli vno ouo et fallo bene indurare sotto le braxe et
cossi caldo Schizalo forte con il gusso et ligalo sopra
il mal con vna binda

A fare che lo ca non gitta il poledro anti el tempo

Toli vna petrella che se troua nel core del toro et pestella bene, et questa puluere distemperala con latte de vn'altra caualla et metila incorpo alla caualla quando lo cauallo l'ha coperta et non giterà mai lo poledro anzi tempo nelo perdeva mai et e prouato

Adarlanda senza copie ¶

La ambiatura si puo dire senza pasture et senza trabinello per questo modo

FA fare li ferri spagnoli ali piedi dretto greui di ferro et grossi da mezo li ferri indretto et sutilli dal mezo inanci et li sia vno aneieto a ciaschaduno ferro da la parte di fuora lo qual si volgia sonando lo aneieto et il cauallo ha lo andare per forza si mette alla ambiatura.

De la belezza del Caualo

LA belezza del Cauallo cosi si cognosci, Il bel cauallo debe hauere ¶

Il corpo longo e grande. Si chi i membri gli rispondano ordinatamente

Il Capo sutille secho et conuenientemente longo

La bocha grande le narre aperte & grande

Le spalle piene e grandi li oghi grossi et alegri le oregie piccole et aguze

Il collo longo e sutille verso il capo

Le crine piccole e piane

Il petto grosso e quasi rotondo

Il dosso curto. I lombi rotondi e grossi, Le cosse grosse li fianchi a similitudine di boue. Et la longezza sotto il ventre ala loro similitudine

Le anche longe e grosse e ample. La gropa longa et ampla

La coda grossa con pochi crine et piana

Le cosse late e ben grosse. La garetta ampla e secha

Le falce curte et torte

Le gambe magre e pilose. Le giunture dele gambe grosse et

apresso ali piedi a similitudine di boue

Li piedi doue sono le ongie ample dure et caue. Et sia piu il cauallo denanti che da dretto e sia curuo et la grosseza del cauallo piu leuata dal lato al petto che ad altro lato et che i membri prediti siano proportionati ala longheza et ala beleza. Et sapij chel bel baio et il liardo rodato sono da essere laudati sopra tutti li altri

Et nota aduncha che i grossi caualli voglano hauere in se quatro cosse. *La prima*

Chel sia forte et ponderoso. Cioe possente et conueneuole altezza di corpo et che il lato suo sia longo maximamente el petto rotondo et largo. Il pe suo secho et largo, saldo et la sua cossa caua alta calchado *La Seconda beleza*

El Capo piccolo e secho et che lo coro suo quasi si acostia alle osse. Ale oregie piccole et acuze gli ogi grandi le nare et le spalle Il collo leuato, le crine spesse et la coda mezanamente longo et spessa, le onge sode e rotonde. *La terza beleza*

Chel sia ardito d'animo et alegre et che le membre sue rispondano bene *La quarta beleza*

Chel coloro sia ghiano et duno coloro et sapij che intra tutti li coloro, il baio scuro et il liardo rodato sono li piu da laudare che li altri. Et li altri coloro sono da dispreziare. Sia gia la grandezza non scusase la colpa. *He le caualle*

He le caualle medesimamente le preditte cosse sono da considerare et maximamente che siano grande et di ventre et di corpo et non siano in luochi humidi ad cio che ali figloli le onge non fusano tenere. Neli figloli sono da considerase che li testiculi siano pari nela pur sopraditta beleza dil cauallo di soi membri si cognosi meglio quando el cauallo e magro che grasso

*A voler che uno cauallo sia ben perfetto De xx cosse
Vole essere dotato*

Bon pello adosso e lieto nel aspetto

Gionfato curto il pie' secco et Cauato
 Soda la carne et largo nel so petto
 El collo longo e forte sul crinato
 A guisa dun montono, Sotto il zuffeto
 Picole oregie et largo nel costato
 Ample le nare et la sua bocha fessa
 Secca testa et longo la massella
 La coda sia stretta et sia ben spessa
 Deue essere forte, doue sta la sella
 Altra cosa vole essere con essa
 Grosso ne le anche, per pace e per guerra

Alcuni voleno dire che sono xxxij

Piccola testa et li ogi como boue' / *finis*
 Quando il Caualo si taglia o supraposta

Quando il Cauallo si soprapone co il pie di dietro si che taglia
 si le corona supra. *Remedio*

TOli chiara douo olio et caligine di forno et componella
 insieme e poi con vna faldella di stopa lo liga al pie del
 cauallo su il male e ponegli 3 di poi toli cera noua butiro olio
 et trementina et onge la supraposta e guarira

Et se ala supraposta cresce la carne vltra modo, tole chiera
 de ouo et vitriolo qn denao ponello suso et falla trare indreto

*Vnguento perfetto da li humori di grauardi da trouerjo
 de fiche*

TOle quelle quantita che te pare et mette a moglio co aceto
 forte vermiglio se lo poi hauere. Se non toli biancho et
 mette quella quatita in vna scudella dele ditte fiche et 3 scu
 delle de aceto et fa che la buglia tanto che consumi tutto lo
 aceto et possa pesto tanto che sia ben pesto tutte le granelle
 & sciando cosi pesto e bon da cagar via li humori e se tu voi
 guarire giauante trauerse et anche le rappe' et reste che non
 fuseno troppo segie gli fa molto bene

Ad onge guaste

Ad ongie Infirmidade dietro del cauallo incorpore Remedio

TOle vna mesura di bon vino, o uero di maluasia altrò tanto late di capra et altrò tanto de olio comune bone o³.j. di fen grecho pesto et incorpora insieme et dalo a beuere al cauallo /

Al neruo aggiunto

TOle vna cipolla ⁊ pistala ben con lombrici et cō lumaci et fali bulire con butiro vegio et metti suso caldo quāto po soffire /

Ad Cauar vno giuuardo.

TOle del Marobio et falo bulire in lo vino biancho che cali il terzo et ligalo su /

Ad vna trauerso

AA questo bagno tole vin biancho assenzo vitriolo orba- ge camamille giuse de melle granate et laua il cauallo doue ha la doglia et sia teuedo lo ditto bagno /

Ad Cauar vna fistola o verme

TOli ariento solo et cantarelli et Sapon negro et incorpora insieme et mette suso /

Ad vna trauersa

TOli unguento populino et biacha et incorpora insieme et ongi doe volte il di per fin che sia guarito /

Ad asitar vna piagha

TOli melle cera noua et vegia et fali bugliare cō bono vino et con sale et con lume di rocha ⁊ vsa /

Ala morfea

TOle sangue di lepra et bagna spesso uolte la morfea et guarira /

Ad pedi incrochiati

Ad vno pede incrochiato ad farlo crescere et polito /

TOli seluo de carbone et stercho di bo et incorpora insieme et fasalo a mezo il pie et a mezo la gionta et p³ li radi /

Al rigoli ual mal del rizo

TOle malauisco et falo bugliare bene et pistalo cō songia e poi toli meza libra di verde aramo et mescedalo bene insieme et siano rase le gambe et ligali suso et lassalo stare per di .6. /

Al mal del tiro

Quando il cauallo piglia la manzadora. Tole cardo bñ dito

o strage compagno et dalo mangiare con remola o co' bia-
da et e' prouato / *Ad vno pie infermo*

Tole vino sonzia et malauisco et solla a srenzo palate-
ria cioe vitriolo et fa buglire ognicossa insieme e mol-
to bene pistalo insieme et incorpora con il beuerrono doue
sono cotte et incorpora con remola et mette suso doe volte
il di caldo per fin che sia molificato /

Secondo Rimedio

Tole Songia et comino et incorpora insieme et impi-
ben la casa del pie & fasami suso la corona del pie
et e' prouato / *A cauare la galla*

Toli cantarelli et eufrobio et fane puluere et incor-
pora con butiro vegio et impi et radi la galla et
metti susa vna volta / *Ad neruo agiuto*

Tole aqua de artimisia & bagna il neruo agiuto et e'
prouato / *Ad fare stallare vno caualo*

Toli vna asse che habia vno groppo et fora quello gro-
ppo et habij delaqua et buta per quello bufo et dalo
beuere al cauallo a stallera incontinente /

Ad vna rappa

Tole stercho di colombo et di anedrono et de ocho-
ne et impiastria con il piso et laua la rappa p.
di piso poi metigli suso impiastro /

Ale trauerse

Tole melle et farina et incorpora insieme et
fascia suso con stopa vna volta el di /

Secondo Rimedio

Toli melle e sonzia et verderamo et caligine
di forno et fa vnguento et fagli dare solame-
ti vno bolio et poi lo fascia vna volta el di /

Ad uglia di spalla

LAdoglia di la spalla o dela nosa o in altro
luocho doglioso, Tole diathea et ragon /

Marciadon Agreppo butiro olio vulpino olio lorino olio di
catorno olio di camomilla. & incorpora ognicossa insieme
et tanto di luno quato di laltro et onge doe volte et di

Al cauallo incordato

Al cauallo incordato cioe schopato voltalo con li piedi in
suso et habij aqua calida et laua bene il coglione et spongeto
in su verso il corpo tanto chel budello ritorna nel suo locho
stato et ligale corde del coglione a texo al corpo con vna stri-
ga sutille et non li dare troppo mangiare ne beuere fin che
non e libero et laffa ligato .12. hore. Se le coglie infiamo toli
terra creda ben suta e metila a moglio in aceto ben forte
et con caligine di forno et vno pocho di sale et impiastra
doe volte il di

Alli humori Rimedio

Luali con aceto et toli fiche cariche et meteli a moglio
in lo aceto et sia calido et pestalo molto bene. como sia
ben moglio e poi tornalo inel ditto aceto et falo buglire et
fassalo suso il male con stopa di .3. di m. 3. di

Secondo Rimedio

Toli farina buratata et falla buglire con bono vino
et impiastra le gambe et fassale con vna fassa sutille
et anche impiastra sopra vrsupra

Tertio Rimedio

Toli lume di rocho et melle et aceto et incorpora insieme
et fa dare vno boglio et bagna doe volte il di et sia
ben caldo et questo etiam e bono contra il verme

Al mal de Nerui

Toli radice di le Galego et fale buglire in lo vino e pestalo
bene et incorporali con melle et con comino et armonia-
cho et fane impiastro et fassalo suso vna volta il di fin che
sia guarito

Secondo Rimedio

Toli olio di camomilla et ongi ditto neruo

Tertio Rimedio se il neruo fosse ponto

Toli termentina et galbina et rafa di pino et incorpora

insieme fassalo suso de tre di in .3. di, et sia prima raso il neruo /

Quarto Rimedio

Al neruo giunto. Tole sangue de coe del zuffeto del neruo et fa vno struttore di chiara douo et incenso pisto et puluere di calcina. Sangue di drago et incorpora insieme & fasalo suso con stopa et lasalo star sopra .5. di /

Quinto Rimedio

Toli vischo et ligalo con vna peza et fa buglire in aceto et bagna lo ditto neruo et metti susa vna peza bagnata d'aceto et bagna disopra dala peza .3. volte il di /

Sexto Rimedio

Sel neruo e' percosso Toli camanilla. Asenzo, vitriolo che nasce nele mure, melle, trementina, butiro, e farina de orzo, Somenza di lino, Comino, e fa buglire insieme con vino & fasa suso ben caldo /

Septimo Rimedio

Ali nerui infiaty fa questo bagno. Tole vino di melle granate .1. pome granate vrbage foglie di rose noce di cipresso et meteli insieme et fali buglire insieme et bagna tre volte il di /

Octauo Rimedio

Toli stercho di boue farina dorzo aceto et fa buglire insieme et impiastra et fassalo susa il neruo /

Al bo dislombolato

Ad vno bo dislombolato, a questo dentro, Sel bo comenza andare mal dritto et torcese le gambe sotto *Rimedio* /

Tole sexe aze di filo di lino et fale buglire co cenere amodo et si vol fare biancho & como siano bulite riuersa il caldrone insu & lassalo stare et scociare. Scociare e metito a trauerso li lombi di la schiena et fallo doe volte il di questo tanto caldo quanto po sufrire. Se tu vedi che non migliora in tri di, non pora campare di questo male non che non se pono leuare di dreto il mal mortale /

Al Strangogliom

Al mal deli strangogioni sotto il gongozo como tu vedi
la inflatura brusala con candella di cera, poi toli butiro
chialtea, Marzaconia, olio laurino, agrepa di cauallo, tanta
di lupo quanto di laltro et onge bene tanto che guarito et
questa onzione e bona alla spalla, a sanche doroso et ad ogni
copa di bone infiatu.

Al neruo del collo al bo

Al bo che hauesse incordato o indignato il neruo del col-
lo se non se po chinare ad pascere et non po dare ale
mosche, lassalo possare ⁊ onge de sopra scritta onzione.

Al bo che pisa sangue

TOli foglie di viole, malue, et caule, zoe verze et mes-
cola et falle ben cocere et fane cristeri et dane a beuere
de ditte coctura vna volta il di fine a duu et lassalo possare.

Alcuna volta pisa la orina a modo di liscia marcia, e
questo e mal di pestilentia mortale pochi ne campi falo duto
et se era questo christero.

Al Cavallo o bo che hauesse pestilentia

Al Cavallo o bo che hauesse pestilentia o morbo, li signali
dele ditte bestie. Sono questi, cioe che le ditte bestie stano
malancoriosamente con lo capo chino, alcuni hano la lingua
rossa o negra ⁊ questa tale infirmitade.

Remedio bono ⁊ prouato ⁊ guarisse asai

TOli radice di Rauani et netali bene e poi li pesta e metti
li in vno pezo di pano di bardella di sella et falli poi le
mette in vno pezo e stringe bene tanto che tu ne faci 7. bocall
Se poi toli oz meza de cinamomo et meza oz di cardamomo
⁊ otto quarti de oz di meleggheta ogni a tre li pisi bene, poi toli
otto ⁊ mezo quarto di zafraano et mischola ogni cosa in
sieme et meteli in questo sugo che hauera fatto de esse radice et
fale boglire vno pocho e mandali zofo per la golla al bo o sia
al Cavallo o ad altra bestia vna volta il di infino a 3. di et
falo andare alcune volte a torno ⁊ lasse et in prima se de

cauare dil sangue dala golla et dali fianchi

Ad Sanare piaghe

A unguento d'olio d'aceto di melle de butiro e songia di porcho vedra & sale et sapone mescola insieme et fa buglire et ongi ogni di

Ad fare sauoneti bianchi

T Oli libra .j. di lume di calcina et lib. .j. di calcina e fane masinare in seragio daqua e poi tole oz .vi. di olio bono oz .j. damitto et oz .j. di biacha et metti queste cose al focho leto sempre mesidando p fin che sara cotto poi gitia quando a te pare

Ad Rappe prouato

M Ole Seuo de becho Seuo di Castrone an oz .iv. Songia di porcho oz .vi. olio di vezo oz .v. olio bono oz .v. rafa di pino oz .iv. incenso pesto oz .ii. Sapone negro oz .ii. dechillo oz .ii. e fane unguento et vno felle di porcho et vno pocho di aceto

Ceroto da Crepati

M Oli galbino oz .v. olio di vezo oz .v. pegola grega vn terzo di onza incenso .j. quarto sangue di drago oz .v. opio pisto oz .v. pegolo vn terzo de onza et fane ceroto et cosa al inferno

Ceroto vs supra

M Oli sangue di drago .ij. aloè .ij. incenso .ij. Mastice mira an .ij. pegola di naue pegola di spagna .vi. pello di lepra in puluere oz .v. luganigo tanto quanto vno ouo et vole essere le radue et pistar bene et lib. .j. di melle e fane ceroto e pone sopra la rottura per fino che libero et guarira

Incuratio ad ogni fibre

~~Di questo unguento colto sopra la testa et per ogni parte del corpo
sopra la testa ale inferno et per ogni parte del corpo
fermo vno pater nro et vna memoria e fatto questo
di piu di ... che sia per fa ... il secondo di
da gli ... et il terzo di dagli ...
altro et scritto ...~~

*Ad guarire vno cancro che sia discoperto et para la piagha
probatum est.*

Recipe Serpentaria maior al tempo suo l'herba et alté-
po la radice et vole essere parte de l'herba et parte de
la radice et parte vna de calcina como che sia fiorada et
metila a mollió in lo aceto che sia bono et poscia sugala e fa
ne puluere et di quella adoperane sopra il cancro et lo ama-
ciara con quello. *Amorem prouat.*

Recipe radice di faua grossa o incesa et pistata con songia
di porcho et metti sopra il male calido et fa questo piu
fiate e romagnera libero. *Ad Idem*

Toli cipole de lilio et coselle sotto le cinise .i. sotto le cenere
et poscia pistate con seuo di castrone o di becho tanto
di luno quanto di laltro et mette sopra il male tanto quanto
po sufrire et fa questo ogni .6. hore remanera libero puato.

*Siropo ad rono Hsicho nel p^o principio et auena tuto et Idem
pico*

Tole radice di rose lib. 2. et vole essere gratado et brugne
et vna passa et grane di gineuero an. oz. 6. Zenzaro/
Canella, Garofori an. oz. 1. melle oz. 1. Et nota che le sopre
cose voleno essere pistate et poscia tole lo melle con vno
poco di aqua et da poi fa buglire ogni cosa Inseme p fin
che romagna a modo de leltuario et poscia adiunge le specie
et romagnira leltuario et di quello dane allo infermo vno
quarto de oz per volta e piu e meno secondo che pare a te
che bisogni. In quanto per lo beneficio del corpo perche solici-
tando et vsalo .2. o .3. fiate la settimana.

A fare ingrassare vno Cavallo

Piglia melle libra .1. et olio de oliua lib. 1. olio lorino meza
lib. Songia fresca lib. 1. et specie fine lib. 3. zafrano qua-
to vno et tutte esse cose messe inseme et da poi piglia fine
a dece pami leuati in pasta et tutte queste cose con farina.

impasta et fane pane et questi pani conserua et ogni volta che voi dare beuere al Cauallo distempera vno pane in aqua Calida et dali a beuere in fino a 15. o 20. di a discretion tua nai da gouernare et mette in ditte cosse mezz lib di sale.

Ad vno Ca^o che hauesse vrta la spalla. Remedio.

TOli il Cauallo et gittalo in terra et poneli lazo di C^{lo} di Cauallo per purgarlo. et da poi pigla pece grecha con pece naualle et trementina et fali lo stricore cum cimatura et ogni giorno sprema alla spalla del Cauallo et alcuna volta lo meni acioche non si salda per fin chel cauallo sia sanato.

Ad ogni doglia frescha. Remedio

Piglia lescinia fati di Sacramento. i. de cenere de vite meglio di bianche et di negre, o vno bochale, o vero mezzo et melle et olio de oliua tanto di luno quanto di laltro che siano tanto quanto la lescia et bagna doue si dolo tanto caldo quanto po soffrire fin che sia sano et e medicina optima.

Ad ogni inflatura periosa

Recipe vno petito de lescia vegia di cenere de vite bianche et piglia mezo petito d'olio et tanto melle et mesceda insieme et fali buglire, et laua doue e lo infiato tanto caldo quanto po soffrire. Siro et matina con vno pocho di sale.

Ad vno cauallo che fusse azonto

Recipe melle et pano gratato et mettilo insieme et fallo scaldare et componello bene insieme e poi tole vna peza di lino neua et mete suxo ditto impiastro et lassalo stare suso vno di et poi lo leua et repone suso vn'altra volta sopra il primo vno altro di poi leualo et pone suso molto bene et lassalo stare paregi di fin chel cascha da lui ma prima radi molto bene il neruo doue e zonto il cauallo inanzi che tu ci metti el ditto impiastro et e prouato bono.

Ad vno che temesse il Ranfo

Porta adosso onze di tasso et non sentirai ranfo in niuna parte ni da quello serai offeso.

Ad vna soprapoffa

Prima laualla bene di vino bianco che sia vno pocho calido e poi s'preme bene con mano la ditte sopra posta. Tanto che la sia sugata et metili dentro vno pocho di oro pu mento macenato como quello che si da ali sparaueri et faci per vna sola volta et guarira aprouato /

Ad Idem Remedio subito

Toli vno ouo et fallo indurire sotto le brasse poi lo stringe con il guso insieme et liga supra il mal calidissimo et guarira. / *Ali Rizolli maxime quando sono freschi*

Tole vna peza di lana et ponelli sopra di la mostarda siue sendaura et liga sopra li rizolli per doi o tre di et li cauera tutto il male infino ala radice ma sia aduertito che non rodesse troppo li nerui poi leuato questo meteli col ditto de lo vnguento bianco di biacha. Infino che sia guarito /

FINIS

Recetta da cazar via brozole e doglie cioe mal francoiso

R asa di pino biancha e pexa grecha	03 iij
Cirusa	03 1
Mastici	03 1
Litargirij de oro	03 1.3
Argento viuo	03 iij
Alume di Rocha	03 iij
Tormentina	03 ij
Mirra	03 1
Grassa di fasso	03 ij
Incenso	03 ij

Et tutte queste cosse le incorporerai con olio de oliua e sugo de citrone e aqua sublimata

Et di questo onto onge doe volte el di le zonture e lo corpo p di cing. Et possa quando cominciarai a ongierte piglerai tri siropi in tri giorni vno per giorno lo quarto giorno piglia vna medicina de cassia et li sia dentro vna dragma d'i

rebarbaro / Et nota che passato che sia lo quarto giorno ongerai poi le brozole se le hauerai che subito sarai liberato /

Recetta da brozole senza doglie

R Aqua roxata oz iij & quarto vno di verderamo buglito con pocho di latte et de le sciuia. Aut argento sublimato: 3 ij & albume di oue tre oz .j. di sale ben trita et oz .1.3. di sucho de pome ranze ouero de limone meschiate con queste cosse sopra scritte /

Recetta da cazar via le machie de le brozole

R Olio violato oz iij et minium oz .j. et meschia ogni cosa insieme et fa lo inguento et ongerai doue saranno ditte machie che subito se ne andaranno

Recetta da cazar via brozole senza doglie primo

R oz .j. de olio de gigli et oz .j. de olio de camomilla co' vermi che nascono in la terra. Fa buglire ogni cosa in vno vaso de vetro aut de terra da poi ongeti solum le piante doue sono le doglie al sole caldo aut al fuoco acio ditto onto possa penetrare Al caldo et cosi facendo fra tri giorni sarai liberato /

A refreshar vno Cavallo

Piglia de le folie di gabba e non li dare altro se no ditte folie a mangiar p. 10. o. 12. ouero 15. giorni secondo ti parera insieme con pugni .5. di auena il pasto lauata bene in laqua fresca / poi v'etornalo a pascer secondo faceui prima

Al fiato grosso

Amondare vno staro di formento a grana p grana in tanto non li resta se non ditto formento e poi fallo lauare a sette aque e piu in sino a tanto laqua fresca resta biancha poi fallo siccare benissimo al sole e ogni setemana doe volte dali doi pugni boni de dito formento insieme con oz .12. di melle per ciascuna volta la matina abona hora e da poi l'hauera mangiata fallo stare p doe hore inanti beua et da poi haueru beuuto dali la sua solita biauua

Ad Idem

Pilia ʒ 12. di pesa nauale ʒ 2. di strolugia rotonda
onze. 2. de agaricho. e tutte queste siano bene pulue-
rizzate insieme e diuidele in sei parte equale ditte puluer
e ogni matina a bon' hora dali vna parte infina ad i sei
con remola o biada. et dapoi hauera mangiato falo stare
vna bona hora e poi dali da beuere et la sua solita biada.

~~Ad i dolori agnino e prouato~~

Prima se comincia a signar con lo segno dela croce
in la fronte et vada a fornire alla oregia d'vna
poi se piglia la oregia in mano et mette la bocha
oregia e se dita cinq. pater e cinq. au maria a honore
de la cinq. pianghe e sette pater e sette auim^a a honore
de la sette lagrime da poi se di a tre volte tra la bocha et
la borono ci sia lo nre saluator noster per la dona e non
per thomo ad questo cavallo manchano li dolori

Ad Idem

Di tre volte con su nomina patris et filij et spiritus
sancti amen. Così como se po fo levato vno castibero
questo cavallo a questo posto diator

Da maestro Jo. petro da vimerchato

Ad le Rappe et altri simile male da Caualli

R Senza di porcho ʒ ʒij.

Sepo di castrato ʒ ʒij

Lirargirio dorò

Oleo laurino

Termentina

bolarmeno

Sapone molle

Verderamo

Solfaro

Cortice di radice di pomo granato ʒ ij

Melle crudo ʒ ʒij

an ʒ ij

Jan ʒ ʒij

ʒ ʒij

De le ditte cosse fatine unguento, poi lauate il locho del mal
con lisciazo marzo o smoglio e sapone tenero et subito
asugate ditto luocho et poi lauate cō vermiglio bruscho,
ma non acetofo, chi sia tepido et di nouo asugate il luocho
subito poi vntate col ditto ungt^o & questo ordine seruate
doe volte il di, o vna volta almeno

Aqua desicatiua da usare cō lo so praditto unguento

Rochali z. de aqua et meteui entro oz z. di vitriolo
et fa bulire vn pocho, poi serualla et depra bagna il
luocho e poi per pocho tempo vnta con l'unguento

Ad Rizolle

Rlitargirio d'oro oz meza, litargirio d'argento oz meza
Calcina viva oz 4. vrina bochali doi, tritura dite
cosse e bule insieme insino che si faccia colore negro ouer
beretino, poi laua il luocho et la prima volta sta buliete
poi lassalo star cosi doi zorni, poi daglelo caldo honesta-
mente, e poi vnaltro giorno honestamente, ch' sono tre
volte in tutto, poi lassalo doi giorni, e poi piglia lisciazo
caldo et sapone tenero et laua

Al Bolso

Ronze m^j di pexe nauale ben pista, oz vna e meza di
peuere ben pisto, libra vna e meza di lardo, et dil
tutto fane pillule noue in numero et darale in tre ma-
tine et fatto questo ogni matina sbrofali in bocha vna
zaina di aceto

Ad la reprehstione

RAstrologia longa oz meza
Astrologia rotonda oz meza
bache lauri oz meza
Mirra oz meza
Raxadura d'auolio la mita
Gonzana & oz meza la mazoi, o laminoi z
Comune oz meza

Et ditte cosse distempera con stercho di puto cō vno

bichiero di suco di Cipolle bianche et doi bichieri del suo
sangue et con vino biancho et fa beuerone et daghilo a
beuere, poi lo sagna in li quatro scontri et lascia uscire
debita quantita di sangue poi fali bona lettera et gli
lo lascia per cinq hore poi fali vno bono beuerone di
farina et sale alla comune et daghilo a beuere poi lo
manda a laqua. *Probatissimo.*

Ali vermi pilosi siue rossi

Remedio glie prouato. Teneriti adieta il cauallo
per x hore poi aprite doi o tri polastri secondo
chel cauallo e piu grosso e tutti li inferiori de ditti po-
lastri cosi caldi mandate per la golla del cauallo et stia
cosi anchora senza manzare altro per sey hore poi dati-
li il beuerone al solito suo. Questa medicina sie veri-
ficata per li vermi se dista beno da le rene et interiori
del cauallo e vano alli interiori deli polastri e poi se
voidano. *Per vno boue che fusse sopreso.*

Rvno stajo de billa di feno et metila in vno caldaro
al fuoco et falla scaldar tanto che sia boliente
e poi toli doi bochali di vino negro puro et messeda
insieme con ditta billa et ponela in vno sacho et su-
bito ponela su la schena dil boue et lo lasserai p spacio
di vna hora sara guarito.

Al boue che haue se la tosse

Rvna libra di greppo di vino puro e poi pistalo
bene et lo diuiderai in tre parte et ogni matina
daglene vna parte con bochali doi di vino biancho
bono fino in capo de tri giorni et lo lasserai ogni uol-
ta per spacio de vna hora prima che mangia et la
prima matina lo farai solassare neli fianchi.

A Curar la Stizza a Cami

Rlarlo vegio Tib. j. } dilinguato
Songia di porcho Tib. j. }

ꝑte verdoramo ʒij
 ꝑte vitriolo ʒij
 ꝑte solfaro ʒij
 ꝑte ariento vluo ʒij . 3. mortificato
 Incorporando ditti lardo sonzia quando serano ref-
 frente con ditte puluere. et in vltimo li meterai ditto
 ariento mortificato ʒij.

Ad Idem

R Verdoramo ʒij
 ꝑte olioolino ʒij . 1. dilinquato
 ꝑte sale spoluerizato ʒij . 1.
 ꝑte bichiero vno di aceto fortissimo
 Incorporando ogni cosa bene insieme in modo de
 vnguento. e' piu forte che la sup'ca prima. &
 probatum est.

Optimum Remediū ad clarificandū oculos equi

R Onze . 1. aque rose ʒij . 1. rute gram . 3. canfore
 modicū saponis et quātitate vnius fabe et supra
 dicta ponantur ad ignem modicū deinde ponatur de
 sapone trito con canfora. et pone de dicta aqua facta
 de dictis rebus in oculo equi et clarificabitur sine dubio
 si ponatur semel vel bis in die. probatū est.

Ad tignolas expellendas

Accipe linoxam et combure eam et misce simul
 con oleo oliue & onge caput.

Ad dolorem dentium

Se tu te laui la bocha semā el meixe del vino
 vnde sia cotto dentro titunali. non te dolera
 mai li denti.

Ad faciendū cadere pillos

Accipe oua formicary. gumā edere auxipig-
 mentū et pone omnia simul equaliter et in
 ge vbi vis. et pilli cadent.

Ut capilli non cadant

T Ole agrimonia et pista et misce cō lacte capre et unge caput et stabunt /

Ad faciendū crescere capillos

R de absinthio et fac bulire in aqua et de ipsa aqua fac lasciuiam et laua caput pluries et crescent capilli /

Ad faciendum effici capillos longos et spissos

Accipe vnā anguilam grossam et fac bulire et coque tantū q. sit dissalta et postea in illa decoctione pone grassam galine et grassam anseris et cō melle coquas ad modum vnguenti et unge caput /

Ad tollendū dolorem et vermen de dente

R Radicem edere et coque con vino et tepidū sūme in os tuum et tenendo in ore dolore tolet et deficit /

Ut dentes firmentur

Quatuor folia lauri in aceto et in ore de tali decoctione teneas, quia multum prodest

Ut mulier concipiat

Accipe lac asine con lana sucida et vngat suū umbelicum et tenendo distam lanam sup umbilico et coeat con viro suo /

Ad cognoscendū feminā grauidā an masculum vel feminam parere debeat

Si mamilla dextra erit maior sinistra, signū est masculi nascituri. Si autem sinistra sit maior signū est femine nasciture. Item si mulier sit viridicoloris signum est masculi. Si vero liuidi coloris femine erit.

Ad reprimendum luxuriam

Remedium est. pluries bibere in vino de semine papaueris pisti.

Ut mulier recuperat lac

Recipe radicem herbe que vocatur herba sancte marie bene trita. et sumpta con vino calido prodest ad

recuperationem lactis / *Ut mulier concipiat*

Bibat in optimo vino testiculos columbi tritos. *Ite sup se habeat alios quando jacet con viro /*

Ad dolorem matricis

Bibat mulier de succo porrorz con optimo vino et pderit.

Ad extrahendum ferrum vel vitrum

Acrimonia bene pista con sangia porci et pone sup malú

Ad ponturam glady clavi vel alterius rei

Accipe verme terre et pistentur et mixtos in oleo linaxe et superpone. *Ad vomitú restringendú*

Accipe herbam betonicham coctam et de ipsa fac emplastrum super pectus et a vomitu liberabis.

Ad Sanguinem per os vel nasum exeuntem

Pistentur porri et succus bibatur et statim sanabitur.

Ad tosicum vel venenum bibitum

Accipe sanguinem leporis vel cerui et bibe con vino et liberaberis statim.

Ad fluxum sanguinis per os inferuus

Accipe saluiam tritam et buliatur in vino tantú qz consumetur medieta vini, et detur ad bibendú pa-

cienti Jeiunio Stomacho /

Ad oculos Remedium

Accipe succum pinpinelle et exprimas et de hoc unge oculos. et clarificat oculos.

Ad extirpandum porros

Accipe aque bene salse et cum ipsa fricentur, postea accipiatur de succo cepax misto co melle et unget.

Ad derbidas expellendas

Accipe oua gambaroz cruda et fricentur fortiter sup diltas derbidas et consumentur derbiade.

Al fluxo dele done'

Mole fiore de zuche e foglie de noce cioe de quelle gatole ch fano alo aprile e fane puluere, e dane beuer co oue fresche.

Contra il fluxo del corpo

TOli li pedi di castrone et fali bolire in aqua con porcelane tanto che siano diffati li pedi. poi da beuere lo brodo alo amalato. Item tore vna tortora viua e metela in vna pignata inlo forno. ma copre ben la pignata e lassella stare tanto che la sia brusata e poi fane puluere e dane beuere de quella puluere a zezuno con bono vino. Item tore farina de melega a farne polte et darne manziare. Item tore corno de ceruo e farne puluere et darne beuere co bono vino vegio.

Ad febrem

Christus vincit ✠ Xps regnat ✠ Xps imperat ✠
Xps beatus ✠ Xps mortuus ✠ Xps est vita ✠
Xps est veritas et vita. Amen

La virtú dela vrtica sic questa

TOle la vrticha e foglie di malue e portale in mano e sarai sicuro da ogni instigatione del demonio et da ogni fantasmata. Item se la preditta herba tu la messedi co el succo di herba serpentina e poi la metti in aqua e che tu la tegni forte. tutti li pessi se congregarano alla tua mano. Item se tu meti la vrticha in la vrina de vno infermo. sel a vrticha remagnera verda ello guarira de quella infirmita.

La virtú dela ortumilia

TOle ortumilia e pestala bene e mettela sopra il ventre de subito fara butar fora ala dona la creatura morta se l'ha in corpo. Item fa stare bono lo vino e sel fusse guasto lo rinoua. Item metene sotto lo vmedale de lufchio non li po fu fatto maleficio.

La virtú dela zinestra

TOle le fiore dela zinestra in bocha et basa vna dona habiando lo ditto fiore in bocha. te amara vltra misura. Item tore del grano dele zinestre e fane puluere et dane mangiare o beuere de subito fara vrinare se no pode se vrinare.

A fare venire lo latte

TOle la testa de vna anguilla e falla coxere in aqua et

dare a mangiare ala dona che ala alta manti che altro mangia la matina. *A cazare le passere*

Scriue la matina: tetel fuer e mietti questo scitto la doue tu voli cazare le passere chi te fanno d'ano

A Cazare le pulzece

Toli succo di cucumeri acerbi e fallo scaldare e poi zitello per la casa doue sono le pulzece.

~~*A curare fuora uno di presone*~~

A che tu dighi nome volte per fino a noue di questo santo nome. ~~O clauis clauis septimam domus ysaac qui apertus est nemo claudit claudis et nemo aperit aperit aene me~~
~~Uisum de domo carceris sedent in internebris et umbra~~
~~mentis. *Ut pilli amplius non crescant*~~

Accipe sanguisucas que morantur in aqua et ipsas fricta et super pillis pone. et non amplius nascentur.

Ad oculum percussum

Accipe cerusam et distempera con aqua frigida et lauas oculum percussum.

Ut gentes uideantur sine capite

Accipe puluerem sulfuris vini et oleum caneporis et simul pone in lampade vitrea et accende eam & omnes illic existentes sine capite uidebuntur.

Ad pulices expellendos

Unge vas subtile de sepo ircino et sub lecto pone et omnes in illo vase colligentur.

Item Ut pulices agregentur in vno locho

Accipe songiam et unge lignum vel baculum vel vas et ipsa pone ubi volueris et omnia agregabunt in eo vase vel baculum.

Ad faciendum claudere porros

Accipe de sanguine vespertilionis vel de sanguine rane parue que cantant super arbores et pone super porros et claudentur.

Contra marbum

Recipe herba galega solum le radice et ras pella bene et
mescela in vino a moglo et daze beue la mattina ale
persone non temerano niente. Similitr la somenza dela por-
tulacha. v̄z quello negro che glie in mezo lo seme.

A imbianchire li denti et a male de zingue

Recipe osse de castrono pisto e brusato con vno biancho
osso de gipia puluerizato cum vino. expelle ogni doglia

A male di costa

Recipe astrologia rotonda et fane puluere et dane beue
alo infermo. & volesse fare como se sente la doglia.
frescha et non e cosa migliore.

A mal de vermi

Recipe spighe. 10. de aglo et armelle. 10. di perseghe et
grane. 10. di pipero et vno felle de porcho et vno pocho
de a fongia et vno pocho de ditimo biancho et fa buglire in
olio de oliua e poi vnze li polsi le tempie et le narixe et
da pocho poi vnze le forcelle del stomacho et il filo dela
schena et apresso lumbelico con questo vnguento et sara
guarito.

Herba betonicha che ha 32. virtude

Recipe a mal de fianchi oz. 10. de coxella in vino vermi-
glio e poi impiastra sopra el fianco. E guarisse.

Item a mal de madrone

Tole la foglia e mangela cruda a modo de insalata p
spacio de 10. di et se non le hai verde tole la secha pul-
uerizata et vsa per di 30.

Item a chi pisasse sangue

Dagli dele predette foglie v̄s cruda aut pista per 15.
di guarisse probatum est.

Ita a femina che hauesse la creatura morta adosso

Il sugo in 3. di guarisse

Herba scuderia

Recipe a persona che fusse mal sana dali a manzare
eo dele oue p spazio de dui di guarisse de la malatia.

Item a persona che hauesse piagha o ferita

Tolene con sonza de porcho et onze la piagha de questo vnto per spatio de .15. di guarisse

Item chi portasse adosso de questa herba inuoluta in vna pelle de lepore venando tutte le persone te vorano bene como se tu fusse suo signore. fa che sij casto da femine altramente perderia la virtude sua

Herba sancta Maria

Remina che non podesse hauere lacte dagli a manzar de questi segni bianchi subito vene il lacte

Ite achi se corompeffe in sogno M.^o off.^a o altramente dane da manzar de questa herba doue volte nocte ne lo biancho subito guarisse, probatum est

Ite a saldare vna piagha vegia tole le foglie et radice et pesta tutte in sema et mette sopra la piagha subito guarisse in .5. di probatum est.

Ad combustionem de fuocho

Recipe albuginem oui con aceto et simul commisce et limatum dolorem tollit

Ad Idem

Recipe stercus columbinus cō oleo colct et suppositū multū valet

Ad cocturam aque cineris vel ignis

Radicum filicis com albumine oui, et fac emplastruz et suprapone loco colcto

Ad combustionem ferri vel aque calide vel ignis

Recipe succum semperuiue et oleū violatū et cera alba et fac vnguentū de tertio in tertiu et sic vtaris

Ad morsum canis rabidi

Recipe plantaginem contritam et suprapone et facillime sanabitur

Ad lombricos occidendos

Recipe absinthium con centaure et simul bibant profunt

Ad mamille puellarū non crescant

Recipe herbas masilinam et terre et fac emplastruz et suprapone

Ad Idem

Item semen piparis in aqua pluuiali coctum in tribus diebus apone

Ad Somnū prouocandum

Recipe iusgani semen con lacte mulieris mistum mitentem. misceatur con oleo violato et in vtriusq; naribus imponatur et tempora quoq; et pulsus vngtorz

Item semen papaueris et iusgani bene terratur et con succo mente et in fcos cataplet

Ad sanguinem de naribus

Recipe succum apij et da bibere

Ad reprimendū vomitum

Recipe farinā ordij con vino et umblico pone et bibat succo mente vel aqua in qua sit coctū apium.

Ad tussim et raucam vocem vel pulmone curā

Recipe auri pigmeti piperis 3. ij. bene tritū con vino veteri vetete Jeiuuus tepidum bibat

Ad fetorem oris

Recipe ciminum puluerizatū buliat con vino et de eo os sepe lauet

Qui cibum et potum retinere non possunt

Recipe millifolium con vino et da ei bibere

Ad. 115. facandum manus et faciem

Recipe folie et radices vrtiche et in aqua buliantur et loca laua et albi

Ad dolores subitos

Recipe nuces muscate. canelle fine añ oz. 1. cubebe do mestice. feniculi. gariofoli. añ oz meza et lochas .6. lauri et pulueriza et vttere in potu co vino vel brodo aut alio cibo et libereris

Ad temperare vno ferro che tagli li altri

Recipe del felle di vno boue. sucho di orticha. et vria di hōmo equale portione, et disemperali insieme et in quelli tempera l'arma

R poluere de gariofoli de noce moscata et suco di mazo-
rana equal peso, octaua vna de onza, oleo de scorpione
oz iij et incorpora insieme, poi siano ontata ditto chirica
vna volta il di, et sopra li ponga vn pocho di cimatura de
pano rosato fino in grana et sia sempre renouata in ogni
ontione et sia bene solutiuo del corpo & li siano fatti sei
cristeri de linfrasta decotione / *Cristero*

R Cruscha de formento, Marcorella, betole qto basti
oleo comune cana j e meza, lacto di asina meza cana
mame de viole qto basta et tutto fa bulire insieme, poi
cola et parte in sei, et guarira, ma se guardi da tristi
cibi come cipole et simile, et da beuere vino puro et epunto

~~Ad fare chel vino habij odore di moschatello~~
R ~~Recipe...~~

Ad fare chel vino habij odore di moschatello

R Ecipe coliadri et meteli in vna peza biancha in mo-
do di vna balla et metilla per lo cocone di la botta pen-
dente in lo mosto, et como lha tolto lodore cauella via
Il medemo fa lherba di sancto Joane, et anchora li va la
foglia del sambucho et lo fiore /

Aqua mirabilis virtutis ad multa

R Ecipe euforbij bdelij serapini o poponaci gariofoli
anauigi nucis muscate, galange, anxi, ziziberi, pi-
retri, Ciperi, Spodij, piperis longi, cubebe, cardamomi an oz
ij, puluerizale et metale in bono vino biancho et siano con
vna pasta grossa o spessa, poi destilane aqua chiara p lo
lambich di vetro. Et questa aqua da ingso ali spiriti et li
fixa. Et ha le virtu del balsamo, et vale a tutte le malatie
frede, et conforta a sai la memoria, et fa la lingua expedita
beuendone sei o sette goze con bono vino biancho a landare dor-
mire la sera. Anchora tira a se tutte le virtute del balsa-
mo, et conserua la carne di shomo da putrefatione,

Et se de p̄sa ne ongerai le tempie iij^o volte la septimana
per sette meisi, tenerai a memoria tutto cio legerai
Anchora fa questa aqua l' homo a liegro et e mirabile in
tutte queste cose, et altre a sai non scritte.

Ad cui non potesse dormire

Recipe di lo sugo di lo a senzo et mescola cō bono vino
et bagnane vno pano di lino e pōnello sopra la testa
quando vai a dormire

*Ad omnes Gutas siaticas et nervos contractos tam ex
frigida q̄ ex calida causa*

Recipe picis raxine onz. ij. thuris onz. iij. Suci rute
oz. iij. olei oliue oz. iij. A songie porcij masculi sine
sale oz. vi. fonde primo a songiam in parua olla vitre-
ata et postea infondantur predicta bene puluerizata
et succus rute et buli lento igne ad consumptionē tertie
partis semp̄ agitando con baculo. post dimitte infrigidari
et de eo onge locū dolentem et de sup pone pannū lini
frigidū et liberabitur

Ad morbum caducam

Ad ad ecclesiam in fello maluitatis dñi n̄r̄i j̄su xpi
q̄ dicitur misa v̄lbe. An̄ḡl̄o f̄a p̄t̄o cōt̄o cōt̄o
p̄t̄o v̄lbe aff̄a d̄n̄m̄ s̄m̄ q̄ ab̄ f̄t̄o f̄t̄o
p̄t̄o et p̄t̄o ille d̄t̄o p̄t̄o d̄n̄m̄ et ill̄d̄
semp̄ sup̄ se t̄n̄at quia n̄q̄ p̄t̄o d̄n̄m̄

Contra rognā

Oleum petrolium est mirabile et tollit omnem scabiem

Unguento ad sanare ogni ferita noua

Recipe termentinam bene claram vnz. j. lachrimi san-
guinis draconis vermi terrestri xij. et suano cocti
in olio de oliua e non siano adusti ma solo boliti alquato
poi siano sicati al sole o forno et puluerizati, poi pone la ter-
mentina al fuoco et come bolle butali entro la poluere di
sangue di draco, poi lo poluere de li lombri et sempre

meseda con la spatola de ligno insino sia refredata et bene
incorporata, l'he cossa prouata.

Ala quartana Remedio optimo

Recipe aque ardentis optime libram j. In qua pone neante
hebuli maxime albi si possis habere et de ipsa aqua
exhibe patienti in mane et sero duas plenas nucas vel minus
et vere curabitur. continuabis tamen q̄tus expediet. Et si vis
augere eius vim, licet non expediat, mitte in eam adhuc mo-
dicum de his que purgant melencoliam de quibus apud phi-
cos et vtere ea cō discretionē scilicet paulatim exhibendo vt
paulatim tollatur materia peccans neq; acceleres grauare
naturam. Itē dixerunt philosophi q̄ succus herbe morsus
galine rubee si ponatur in naribus patientis ante accessione
liberat cito Quartanam.

~~Ad non confusare et tormento~~

Dico secundo l'he conduto al tormento questa parole
Insuperibus meritis pendent tria corpora ramis.
Dimas et Cellas in medio diximus maiestas.
Alta nobis dimas In folio tartara gestas, Ego autem in sa-
sundis me adhibam et sicut mutus non aperio os meum.
Erra tunc cor meum in orbem bonum non dico ego opere meo
regi l' meo cas v scribentis. Conuertatur et malitiam in-
queriri et nihil fruencies in me sicut in corpus meum.
terra tremuit et pavent dum rex vigeret. et qui in iudi-
tio dicit Domine vim patior responde pro me quid dicam
aut quid respondebit mihi cū ipse fecerim. Iesus nazarenus
Re. Iacobus. **Aqua per cazare porri o simile costi dala faga**

Recipe lo pulmone di la peccora et destilane laqua per lam-
bico et questa catia ogni bruta cosa del volto. et anche
guarisse li dolori di piedi per scarpe strette o p'altri accidenti.

Contra la peste emplastro

Recipe laudani Tib j. heuforbij oz iij et Sinapis saxi fra-
gie. bacharx lauri. an oz iij. Comini storacis, calamite,

an̄ oꝝ ij. cinamomi oꝝ j. cere noue et aloes an̄ oꝝ j. gariofiloxa
oꝝ j. Assa fetida oꝝ j. Terrantur terenda et mitantur infonden-
da. fuxa et con laudano incorporantur ad modū emplāstri
vel ceroti et aplicetur. Sed prius fiat purgatio cū his que ha-
bent purgare caput ut pigra galieni opoponaci cū trisera
magna aurore Alexandrini puluis alois et similibus. Item
ponantur ventose sup collum tam con incisione q̄ sine
probata est. *Assa sano et Jocondo sempre*

Dil mese di mazo pigla dela pimpinella et desfilane
aqua et per ogni bochale de p̄sa aqua metti con quell a
Tub ij di zucchero di tre coffe. et sigilla bene el vaso ch̄ sia
di vetro et teneralo al sole ben caldo per alcuni zorni poi
beuene ogni matina vno quarto de bichero et libera ogni
Infirmità interiore sia di figato o de milza o polmone etc
cosa vera et probata.

Al mal de li ochy cosa molto bona

Recipe quart j. viridiferis q̄x j. gariofilox q̄x j. tutia vi-
parate q̄x aloes epatici et lija quodlibet de per se in ora
petia lini bene monda et buliantur cō vino albo vsq̄ ad con-
sumptionem duarū partiu ex tribus. post pone in ampulla
et obtura bene cō cera et de ea far colerime in oculis et
expedit. *Ad leuare le catarate dali ochy*

Recipe balaustriū filis et fac succū et pone in ampulla ad
solem per aliquos dies et prius pone simul de zucchero et
de puluere de ossibus sipie et quolibet die agita ampulam
semel vel bis. post de hac aqua pone in oculos sup cataractā
et similia.

*A guarire vno fancullo ad cui vsisse el budello cosa
certa*

Recipe gariofoli et fane poluere subtilissimo et pigliane
oꝝ j. et vnge il budello tutto con melle poi butali so-
pra de ditta poluere la sera et la matina et gua-
rira.

Ad guarire sco tadura ch no parera lo segno di q

Recipe sangue di galina cossi tepido et bagnane la sco tadura inanti che altra cosa li sia misa sopra et ei probato *Iste ala sco tadura non*

Recipe succo di cipolla et onzene lo loco offeso aua che altra cosa lhabia tocchato et non crestiera piu et non lasia signo alcuno *Cosia vera*

Ha sco tadura di cera o di poluer di bombarda

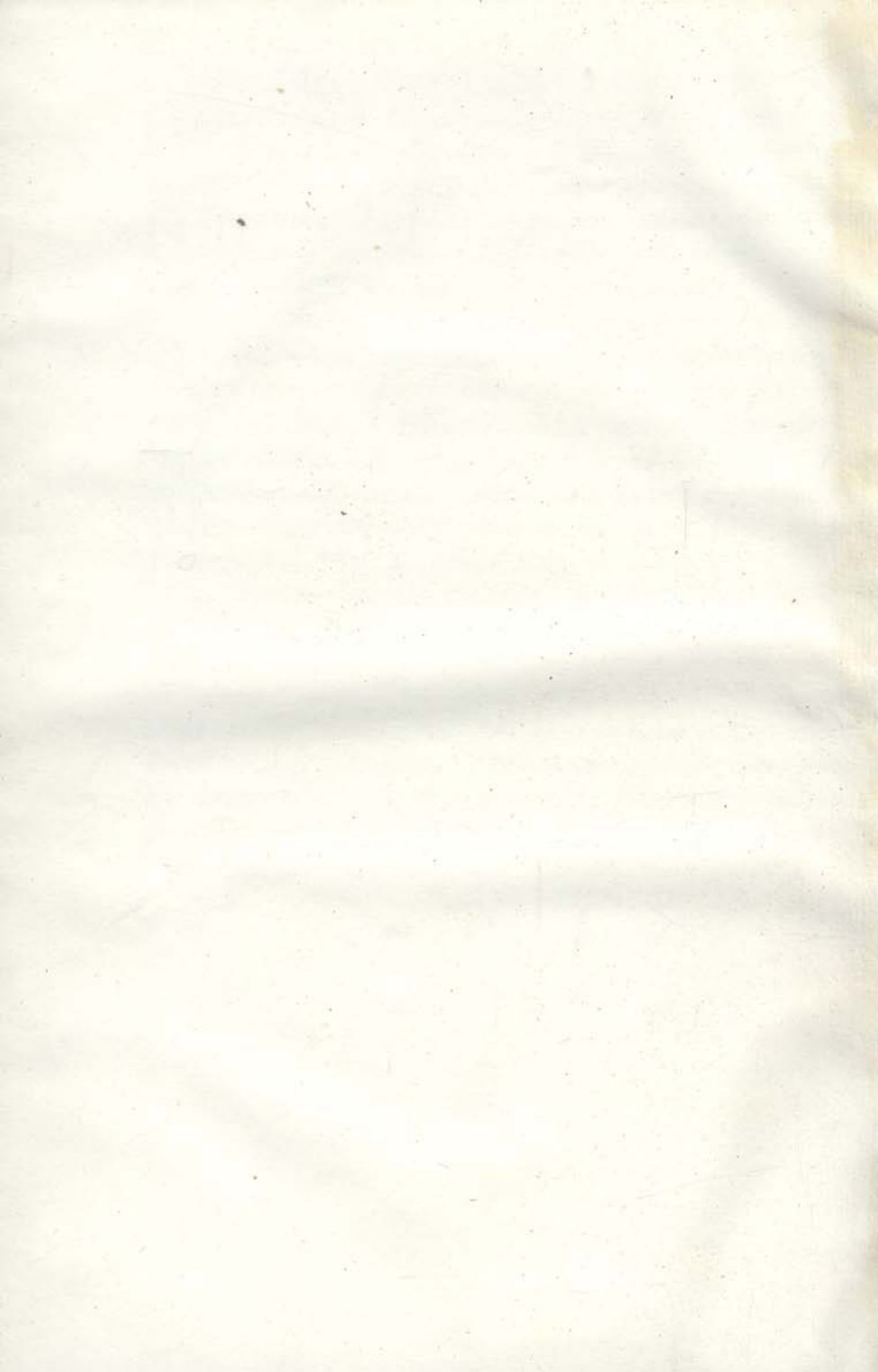
Recipe xxx rossi douo et buteli in una basia noua et lassali cocere insino a tanto che siano fati negri poi li pone in peza di lino biancha che sia stata ysata et fringeli fra doi taglieri noui de legno et el licore ne vsca serua in una ampulla bene curata et di quello on zo la coctura tre volte insino ad odo zorni et leua ogni putredne di ogni piezha

Oleo per sanare fistole o cancri et simili mali

Occerite quella quantitate di numero de rossi de oui de galina che non habieno parte alcuna dil biancho in una padella tanto che siano duri poi poniteli in tella noua et premitili fra doi taglieri de ligno noui et ne cauariti oti in calore doro co lo qual meschiato altratanto olo de formento sanerano ogni tale Infirmidade

Telao





HIPICA-ITALIANA

T-7-n.º 18

